

Comune di
Quiliano

Piano comunale di Protezione Civile

Modello d'intervento

Rev.01 - 2025

1 - ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DI P.C.	5
1.1 - <i>QUADRO NORMATIVO</i>	5
1.2 - <i>DEFINIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO</i>	8
1.2.1 - C.O.C. - CENTRO OPERATIVO COMUNALE.....	9
2 - GLI ELEMENTI STRATEGICI	12
2.1 - <i>I CENTRI OPERATIVI DI COORDINAMENTO E LE SALE OPERATIVE</i>	12
2.1.2 - I CENTRI OPERATIVI MISTI (C.O.M.).....	14
2.1.1 - IL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE.....	15
2.2 - <i>LE AREE E LE STRUTTURE DI EMERGENZA</i>	20
2.3 - <i>LE TELECOMUNICAZIONI</i>	22
2.4 - <i>L'ACCESSIBILITÀ</i>	24
2.5 - <i>IL PRESIDIO TERRITORIALE</i>	24
2.6 - <i>IL SERVIZIO SANITARIO E L'ASSISTENZA ALLE PERSONE IN CONDIZIONI DI FRAGILITÀ SOCIALE, CON DISABILITÀ E LA TUTELA DEI MINORI</i>	27
2.7 - <i>LE STRUTTURE OPERATIVE</i>	28
2.7.1 - AMBITI TERRITORIALI DELLE FORZE DELL'ORDINE.....	30
2.8 - <i>IL VOLONTARIATO</i>	31
2.9 - <i>L'ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO</i>	32
2.10 - <i>LA LOGISTICA</i>	33
2.11 - <i>IL FUNZIONAMENTO DELLE RETI DEI SERVIZI ESSENZIALI</i>	34
2.12 - <i>LA TUTELA AMBIENTALE</i>	35
2.13 - <i>IL CENSIMENTO DEI DANNI</i>	36
2.14 - <i>LA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA (CLE)</i>	36
2.15 - <i>LA CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA</i>	37
2.16 - <i>IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO</i>	38
2.16.1 - ZONE DI ALLERTA.....	38
2.16.2 - DOCUMENTI INFORMATIVI (BOLLETTINI).....	39
3 - LE PROCEDURE OPERATIVE	41
3.1 - <i>LE FASI OPERATIVE</i>	41
3.2 - <i>L'ATTIVAZIONE</i>	42
3.3 - <i>LA FORMALIZZAZIONE E PUBBLICAZIONE</i>	45
3.4 - <i>LE PROCEDURE</i>	46
STRUTTURA PRESIDIO.....	46
SINDACO (O DELEGATO).....	46
F0 - UNITÀ DI COORDINAMENTO.....	47
F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE.....	47
F2 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE.....	48
F3 - STAMPA E COMUNICAZIONE.....	48
F4 - VOLONTARIATO.....	49
F5 - LOGISTICA.....	49
F6 - ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ.....	49
F7 - TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA.....	49
F8 - SERVIZI ESSENZIALI.....	50
F9 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ.....	50
F10 - RAPPRESENTANZE DELLE STRUTTURE OPERATIVE.....	50
F11 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE.....	50
F12 - SUPPORTO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO.....	51
3.5 - <i>PROCEDURE PARTICOLARI</i>	52
EMERGENZA SANITARIA.....	52
S.A.R.P.O.M. S.R.L.	54
STABILIMENTO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (R.I.R.).....	54
INCIDENTE FERROVIARIO GALLERIA "ALTARE".....	58
INTERUZIONE RIFORNIMENTO IDRICO.....	58
BLACK-OUT ELETTRICO.....	59
INCIDENTE STRADALE, ESPLOSIONI, CROLLI DI STRUTTURE.....	59
ALTRE EMERGENZE SANITARIE.....	60

4 - L'APPROVAZIONE, L'AGGIORNAMENTO, LA REVISIONE, IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DEL PIANO	61
4.1 – <i>L'APPROVAZIONE</i>	61
4.2 – <i>L'AGGIORNAMENTO E LA REVISIONE</i>	61
4.3 – <i>IL MONITORAGGIO</i>	61
4.4 – <i>LA VALUTAZIONE</i>	62

1 - Organizzazione della Struttura di P.C.

1.1 - QUADRO NORMATIVO

Il quadro ordinamentale di riferimento per l'organizzazione della struttura comunale di Protezione Civile è rappresentato da:

- D.lgs. n. 267/2000 "Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali";
- D.lgs. n.1/2018 "Codice della protezione civile";
- Legge Regionale Liguria n. 9/2000 "Adeguamento della disciplina e attribuzione agli Enti locali delle funzioni amministrative in materia di protezione civile ed antincendio";
- DPCM 30 aprile 2021 "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali".

SINDACO - Autorità Territoriale di Protezione Civile

D.Lgs.n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile".

L'Art.6 afferma che le Autorità territoriali di protezione civile, tra cui il Sindaco, sono responsabili, con riferimento agli ambiti di governo e alle funzioni di competenza di:

- recepire gli indirizzi nazionali in materia di protezione civile;
- promuovere, attuare e coordinare le attività di protezione civile esercitate dalle strutture organizzative di propria competenza;
- destinare risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile;
- articolare le strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità;
- disciplinare le procedure e le modalità di organizzazione semplificata dell'azione amministrativa e delle strutture, per rispondere in occasione degli eventi calamitosi.

L'Art.12 comma 5 individua le ulteriori responsabilità del Sindaco rispetto a quelle attribuite dall'Art. 6 a tutte le autorità territoriali, che sono:

- adottare i provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);
- svolgere, a cura del Comune, l'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- coordinare le attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio

territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e da' attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c).

C.O.C. - CENTRO OPERATIVO COMUNALE

DPCM 30 aprile 2021 "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali".

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile in situazioni di emergenza prevista o in atto di particolare criticità, il Sindaco in quanto Autorità territoriale di protezione civile, dispone dell'intera struttura comunale e può chiedere l'intervento delle diverse strutture operative della protezione civile presenti sul proprio territorio nonché delle aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità. Nel piano di protezione civile viene individuata la sede e l'organizzazione della struttura di coordinamento, che costituiscono nel loro insieme il COC, strutturato in funzioni di supporto e attivato dal Sindaco con apposita ordinanza.

Il Sindaco può attivare preventivamente il COC anche con una sola funzione quale Presidio operativo, per garantire il flusso delle comunicazioni con le sale operative regionale e provinciale. Come misura preventiva utile, in caso di inagibilità della sede del COC, o di difficoltà di accesso allo stesso a seguito dell'evento, è opportuno, ove possibile, prevedere nel piano una o più sedi alternative anche non permanenti.

Il COC è strutturato in funzioni di supporto, che vengono pianificate in relazione alle capacità organizzative del Comune. Per ogni funzione è necessario definire gli obiettivi da perseguire e le relative attività da svolgere sia nel periodo ordinario sia durante un'emergenza.

VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE - ruolo operativo

Il Volontariato di protezione civile rappresenta, quando presente, una struttura di supporto operativo all'Amministrazione Comunale, svolgendo compiti di controllo, sorveglianza, interfaccia con la popolazione, ecc.

D.Lgs.n. 1 del 2 gennaio 2018 "Codice della Protezione Civile".

Gruppi Comunali di Protezione Civile (artt. 32 e 35)

- Art. 32 co. 3: La partecipazione del volontariato al Servizio Nazionale si realizza mediante enti del Terzo settore, ivi compresi i Gruppi Comunali, che svolgono l'attività di protezione civile di cui all'art. 5, comma 1, lettera y) del d.lgs n. 117 del 3 luglio 2017 [...].
 - La costituzione del Gruppo comunale di volontariato di protezione civile è deliberata dal Consiglio comunale;
 - il Comune, mediante i propri uffici, cura la gestione amministrativa del Gruppo comunale e ne è responsabile;
 - il Coordinatore è individuato secondo principi di democraticità.

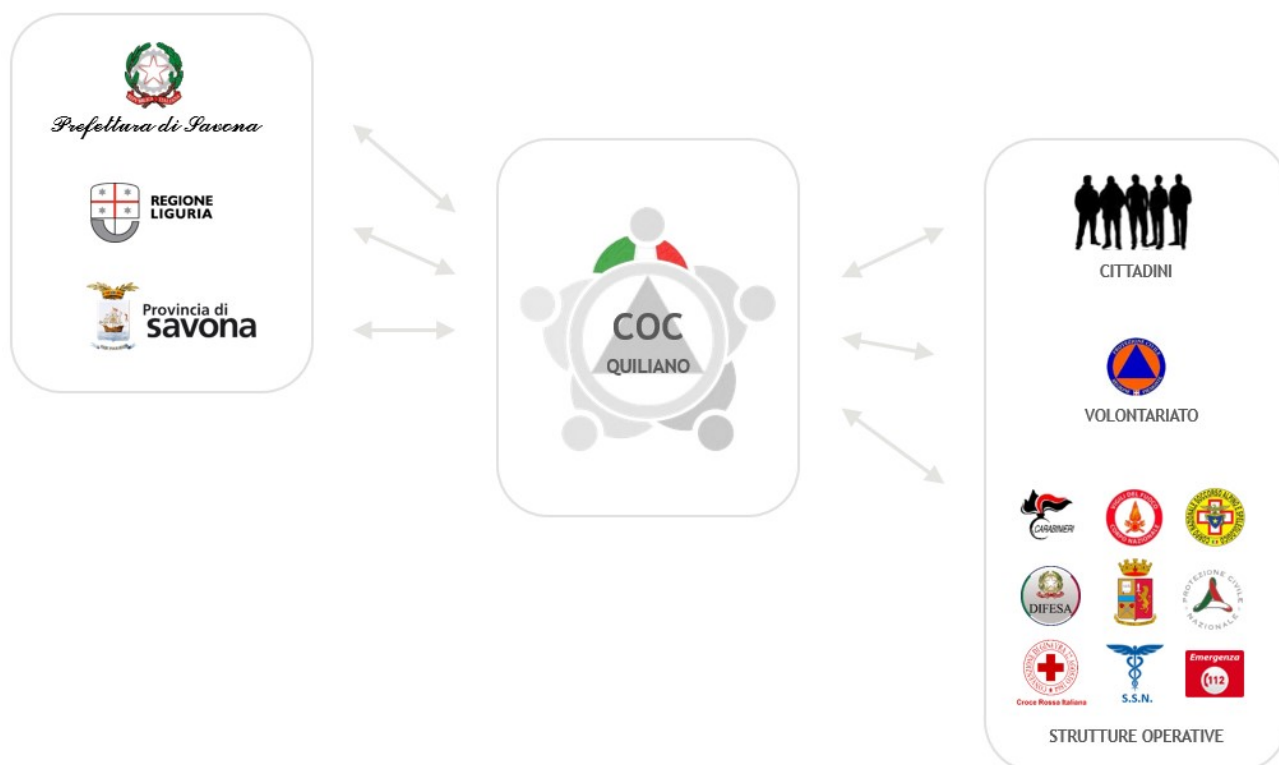
- Art. 35 co. 2: Al fine di essere integrati nel Servizio nazionale, i Gruppi comunali si iscrivono negli elenchi territoriali gestiti dalle Regioni e dalle Province autonome
- Art. 35 co. 1: I Comuni possono promuovere la costituzione di un gruppo comunale di protezione civile composto esclusivamente da cittadini che scelgono di aderirvi volontariamente, quale ente del Terzo settore costituito in forma specifica.

Altre forme di volontariato organizzato di Protezione Civile (art. 36)

- 1. Possono essere iscritti nell'Elenco nazionale di cui all'articolo 34 anche altre forme di volontariato organizzato operanti nel settore della protezione civile con sede operativa nel territorio nazionale, anche in attuazione di accordi internazionali in vigore per la Repubblica italiana in materia di assistenza in caso di gravi emergenze determinate da eventi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo.
- 2. I soggetti di cui al comma 1 possono essere riconosciuti, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, quali enti del Terzo settore costituiti in forma specifica, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, del medesimo decreto legislativo, secondo modalità previste nel provvedimento da adottarsi ai sensi dell'articolo 53.

1.2 - DEFINIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Comune di Quiliano stabilisce e regola il proprio modello organizzativo tramite un **Regolamento sul Funzionamento degli Uffici e dei Servizi e specifici provvedimenti**.



Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) garantisce a livello comunale lo svolgimento e lo sviluppo delle attività di protezione civile volte alla previsione e alla prevenzione dei rischi, al soccorso delle popolazioni sinistrate e ad ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi di cui all'Art. 7 del Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018.

1.2.1 - C.O.C. - Centro Operativo Comunale

La composizione del COC è definita con apposito provvedimento attuativo del Sindaco. Il C.O.C. è strutturato per Funzioni di supporto accorpate per ambiti di intervento.

Le modalità di attivazione del COC sono stabilite dal DPCM 30-04-2021, allegato tecnico, par. 2.4, e possono essere ulteriormente specificate dalle procedure operative dei vari piani stralcio relativi a specifici scenari di rischio.

L'Autorità territoriale di Protezione Civile può comunque attivare il COC per fronteggiare situazioni anche non previste dalla pianificazione.

FUNZIONE	OBIETTIVI
F 0 - UNITA' DI COORDINAMENTO	Coordinamento delle diverse funzioni di supporto attivate e raccordo con altre componenti / strutture operative presenti o operanti sul territorio; mantenimento del quadro conoscitivo delle attività di gestione dell'emergenza.
F 1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE	Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulazione di ipotesi d'intervento in presenza di elevata criticità.
F 2 - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	Coordinamento delle azioni di soccorso sanitario, socio-assistenziale, igienico - ambientale, veterinario, medico legale e farmacologico finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività.
F 3 - STAMPA E COMUNICAZIONE	Coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata dei dati inerenti l'evento - potenziale o in corso - al fine di garantire la massima informazione agli operatori del sistema di protezione civile e alla popolazione.
F 4 - VOLONTARIATO	Coordinamento delle organizzazioni ed associazioni di volontariato al fine di garantire il supporto tecnico - logistico, sanitario e socio - assistenziale.
F 5 - LOGISTICA	Coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione delle risorse strumentali e finanziarie integrative necessarie per affrontare le criticità dell'evento.
F 6 - ACCESSIBILITA' E MOBILITA'	Coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni.

F7 - TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA E SISTEMI INFORMATIVI	Coordinamento delle attività di verifica dell'efficienza della rete di telecomunicazione e di predisposizione di una rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile al fine di garantire le comunicazioni con e nella zona interessata all'evento.
F 8 - SERVIZI ESSENZIALI	Coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche.
F 9 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITA'	Coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento.
F 10 - RAPPRESENTANZE DELLE STRUTTURE OPERATIVE	Coordinamento delle attività svolte dalle componenti operative finalizzate a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico.
F 11 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico - funzionale alla popolazione evacuata ed all'attivazione delle aree di emergenza.
F12 - SUPPORTO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO	Coordinamento delle attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.
F13 - CONTINUITA' AMMINISTRATIVA	Valutazione delle necessità organizzative e amministrative residue dell'Amministrazione locale e rimodulazione dell'assetto organizzativo, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa

(*) F 2 - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE

Fonte: "Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 gennaio 2019":

Concorso dei medici delle Aziende Sanitarie Locali nei Centri Operativi Comunali ed Intercomunali, l'impiego degli infermieri ASL per l'assistenza alla popolazione e la Scheda SVEI per la valutazione delle esigenze immediate della popolazione assistita.

1. Coinvolgimento dei medici dei Distretti Sanitari delle Aziende Sanitarie Locali nella Funzione Sanità dei Centri Operativi Comunali e Intercomunali

Allo scopo di organizzare, nel più breve tempo possibile, il ripristino della assistenza sanitaria e socio sanitaria territoriale nelle aree colpite da eventi calamitosi, la Direzione del Distretto ASL competente per territorio, individua tra il personale medico, i propri rappresentanti per operare presso la Funzione Sanità dei Centri Operativi Comunali e Intercomunali allo scopo di:

- *mettere a disposizione delle attività di protezione civile la propria conoscenza del territorio e delle relative risorse sanitarie (farmacie, strutture socio-sanitarie, ospedali, poliambulatori....);*
- *costituire il riferimento del Sindaco per la localizzazione e il soccorso dei cittadini con disabilità permanenti o temporanee e con specifiche necessità sociosanitarie;*
- *contribuire alla individuazione di ricoveri per gli assistiti con disabilità o specifiche necessità;*
- *concorrere ai criteri di scelta per l'idonea destinazione alloggiativa degli assistiti con disabilità o specifiche necessità;*
- *riorganizzare l'assistenza sanitaria e fornire indicazioni per la riorganizzazione dell'assistenza socio-sanitaria di base.*

La Direzione del Distretto ASL comunica in ordinario ai Sindaci del Territorio di competenza, i recapiti utili all'attivazione in caso di evento. Le medesime informazioni sono, altresì, condivise tra le direzioni regionali competenti in materia di sanità e protezione civile.

2 - Gli elementi strategici

2.1 - I CENTRI OPERATIVI DI COORDINAMENTO E LE SALE OPERATIVE

Per una corretta e funzionale gestione delle situazioni di crisi l'Amministrazione comunale deve dotarsi di una sala operativa alla quale in caso di calamità affluiscono tutti i dati necessari al controllo ed al coordinamento delle attività di contrasto dell'emergenza.

Essa costituisce il luogo fisico nel quale si riuniscono, in base alla gravità ed all'estensione territoriale dell'evento, i componenti del C.O.C. opportunamente attivati, in maniera flessibile, in relazione alla realtà locale, alla gravità dell'emergenza e alle circostanze correlate all'evento calamitoso.

La sede C.O.C., in ragione della continuità del servizio, è spesso ubicata presso la sede degli uffici comunali o in area prossima ad essa.

L'individuazione della sede C.O.C. tiene conto delle considerazioni che si evincono dalle "Indicazioni operative inerenti la determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei centri operativi di Coordinamento e Aree di emergenza" - Repertorio n° 1099 del 31/03/2015 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

LOCALIZZAZIONE SEDE C.O.C.

Sotto il profilo dell'idoneità dal punto di vista idrogeologico, il documento di riferimento riguardo alle condizioni di pericolosità e di rischio del territorio è rappresentato dal Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Sono da escludere dal novero dei potenziali edifici quelli le cui aree di sedime risultino nel P.A.I. ricomprese nelle perimetrazioni da tipo R4 (rischio molto elevato) a R2 (rischio medio), a meno che non vengano realizzati preventivamente interventi di riduzione del rischio. Saranno al più ammissibili, con le dovute cautele, aree di tipo R1 (rischio moderato), ma solo dopo aver accertato l'impossibilità di individuare aree non a rischio.

ACCESSIBILITÀ

Deve essere analizzata la presenza e/o le eventuali condizioni di vulnerabilità di:

- edifici prospicienti il percorso d'accesso alla sede;
- reti di distribuzione prospicienti il percorso d'accesso alla sede;
- muri di sostegno/trincee prospicienti il percorso d'accesso alla sede;
- ponti/viadotti prospicienti il percorso d'accesso alla sede;
- altri ostacoli all'accesso.

Devono essere escluse localizzazioni all'interno di centri storici caratterizzati da tortuosa viabilità interna e/o presenza di edilizia vetusta, con fabbricati o altri elementi strutturali sismo-vulnerabili o a rischio idrogeologico.

CARATTERISTICHE STRUTTURALI

Rientrando i centri di coordinamento negli edifici a carattere strategico, la cui funzionalità nell'ambito di un evento calamitoso assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, sulla base di quanto disposto dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio

dei Ministri n. 3274/2003, articolo 2, comma 5, è fatto obbligo di **procedere a verifica sismica**, a meno che l'opera non sia stata progettata secondo le norme vigenti successivamente al 1984 (senza che sia intervenuta variazione di zona/categoria sismica).

Si sottolinea, altresì, che, qualora successivamente alla data della verifica sismica disponibile, fossero state apportate delle modifiche nell'edificato (soprelevazione, ampliamento, variazioni di carichi e/o di destinazione d'uso, interventi sulle strutture), ai sensi del punto 8.4.1 del Decreto Ministeriale 14 gennaio 2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni", **è fatto obbligo di riprocedere alla valutazione della sicurezza e, qualora necessario, all'adeguamento sismico della struttura**, in ogni caso, con riferimento all'intera costruzione.

Al fine di un più generale criterio di ottimizzazione delle risorse, le Autorità competenti, dovranno orientarsi preferibilmente verso la scelta di edifici già in possesso dei suddetti requisiti e che garantiscano la celere reversibilità degli usi degli spazi in funzione della contingenza.

DOTAZIONI MINIME

Deve disporre di un sistema di comunicazione che possa resistere ad ogni contingenza, per assicurare il collegamento tra i vari organi operativi.

- Fax dedicati
- Linee telefoniche
- Collegamento Internet
- Computer
- Stampanti
- Fotocopiatrici
- Scanner
- Gruppo continuità
- Gruppo elettrogeno
- Postazioni radio ricetrasmittenti
- Tecnologia per video conferenza
- Arredi dedicati
- Autovetture
- GPS
- Antenna Radio

DIMENSIONAMENTO

Il dimensionamento degli spazi deve essere commisurato alle risorse disponibili all'interno dell'Amministrazione comunale che dovrà comunque garantire la funzionalità di:

- Funzioni di supporto attivabili in una situazione di emergenza;
- una sala riunioni;
- un ufficio per il responsabile;
- una sala radio;
- un magazzino.

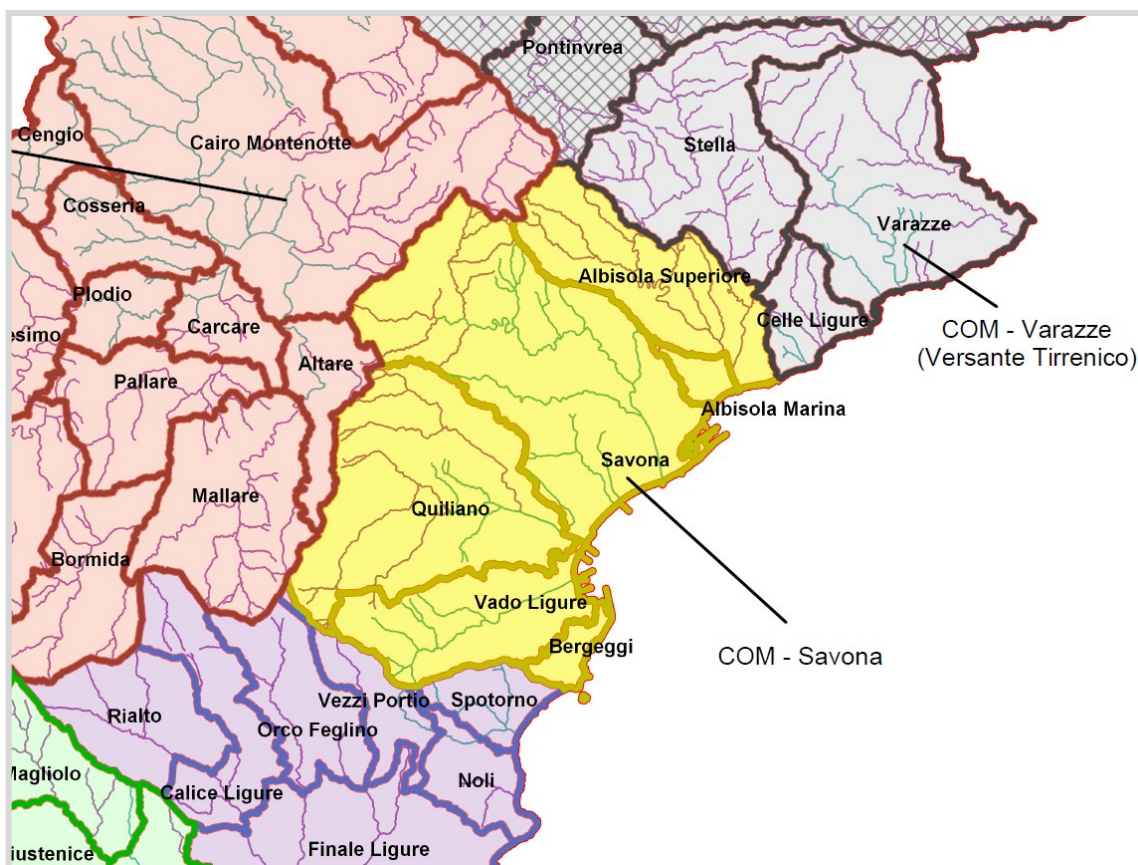
Tale scelta dovrà tener conto delle attività proprie svolte ordinariamente dal Comune in modo da garantire la continuità amministrativa degli Uffici comunali e lo svolgimento delle attività ordinarie (anagrafe, catasto, etc.) anche durante la gestione operativa dell'emergenza.

L'ubicazione della Sede del C.O.C., al momento della redazione del presente Piano, viene così individuata:

COMUNE	SEDE
QUILIANO	Sede comunale di località Massapè, 21

2.1.2 - I Centri Operativi Misti (C.O.M.)

Tenuto conto della notevole distanza dal Capoluogo di numerosi Comuni della provincia, delle difficoltà dei trasporti dovuta alle particolari caratteristiche geomorfologiche di sostanziale eterogeneità, sono individuati, nell'ambito del territorio provinciale, centri operativi periferici, incaricati del coordinamento delle attività di soccorso. La suddivisione del territorio è attuata allo scopo di individuare aree unitarie nell'ambito delle quali siano compresi i servizi socio-assistenziali, sanitari e di soccorso in modo da agevolare la gestione dei servizi stessi nel caso di calamità naturali. La scelta è fatta in base alla loro posizione, all'importanza globale degli stessi ed ai collegamenti con la rete viaria.



Comuni raggruppati per C.O.M. di appartenenza.

Quiliano fa parte del C.O.M. - Savona

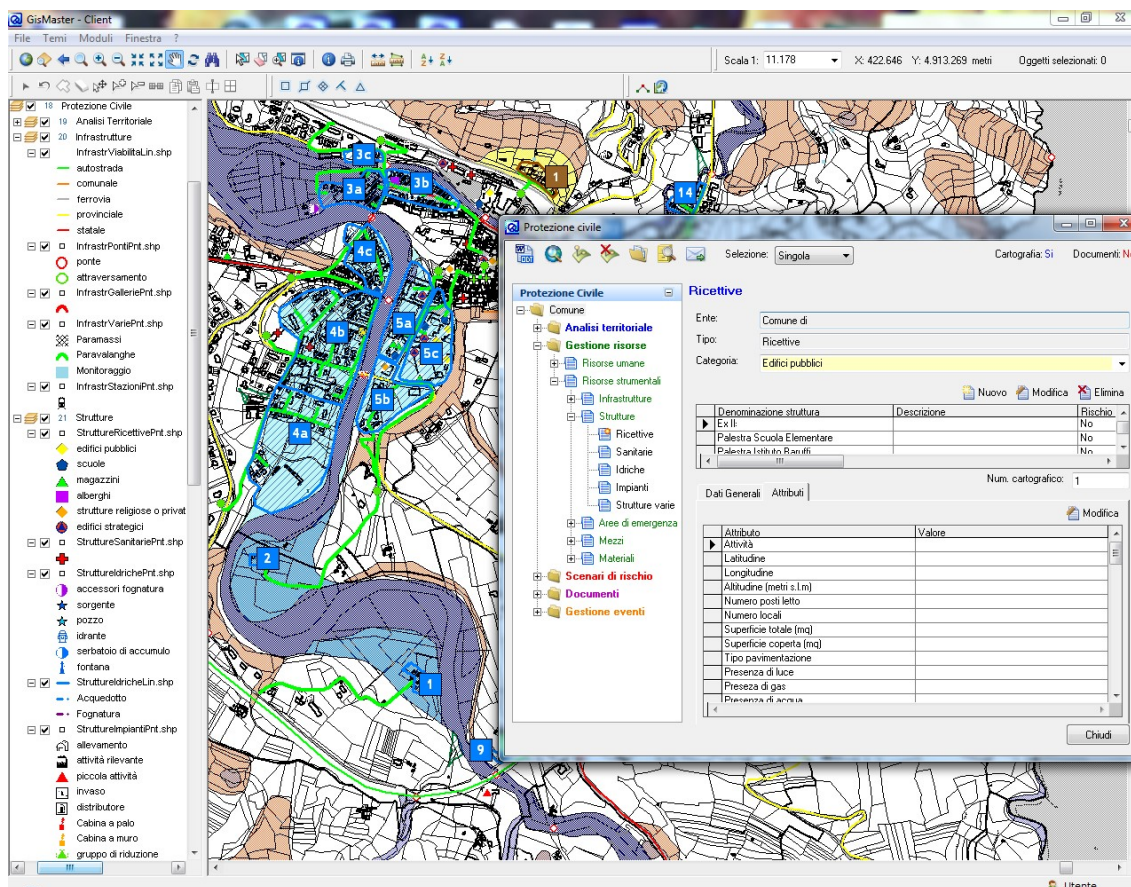
2.1.1 - Il sistema informativo territoriale

GISMASTER PROTEZIONE CIVILE (Digitalizzazione Piano di Protezione Civile)

Il software **GisMaster Protezione Civile** permette la redazione e la gestione del Piano di Protezione Civile, tenendo conto delle indicazioni operative del Dipartimento della protezione civile e delle Linee Guida Regionali.

I dati inseriti nel database permettono di produrre le schede tecniche secondo gli schemi forniti dal Dipartimento della Protezione Civile, integrati con quelli predisposti dalla Prefettura, dalla Regione e dalla Provincia, concorrono ad ottenere un documento in grado di rispondere perfettamente a quanto richiesto dagli organi di Protezione Civile di livello superiore a quello comunale.

La suddivisione del programma in aree tematiche permette una rapida consultazione per accedere alle informazioni utili nel minor tempo possibile.



Finestra principale del modulo GisMaster Protezione Civile

CENSIMENTO DELLE RISORSE

La qualità della risposta alle emergenze dipende in parte dalla disponibilità e dalla conoscenza delle risorse impiegate. Durante i tavoli tecnici organizzati è stato quindi aggiornato il quadro delle risorse comunali utilizzabili in caso emergenza.

In queste occasioni sono state censite queste principali categorie di risorse:

- **Risorse umane:** persone, gruppi o associazioni di persone che possono fornire un contributo concreto alle attività della Protezione Civile;
- **Risorse strumentali:** patrimonio pubblico e privato messo a disposizione che consente di realizzare interventi necessari per tutte le attività di Protezione Civile (strutture, materiali e mezzi);
- **Aree di emergenza:** luoghi all'aperto destinati ad attività di Protezione Civile.

Il grado di dettaglio dei diversi livelli informativi risulta strettamente legato alla disponibilità dei dati sul territorio.

Le tabelle sottostanti riportano inoltre la fonte dei dati, la scheda di censimento / la tavola cartografica di riferimento e la frequenza di aggiornamento necessaria stimata:

- S = semestrale;
- A = annuale;
- 5A = quinquennale.

Sono state verificate o censite le risorse umane a disposizione suddividendole in diverse categorie:

RISORSE UMANE	FONTE / DESCRIZIONE	SCHEDA / TAVOLA	FREQUENZA AGGIORNAM.	COMPETENZA FUNZIONE COC
Ente Comunale				
Giunta	Riferimenti degli amministratori con particolare attenzione ai contatti telefonici ed email del Sindaco, Vicesindaco e amministratore con delega alla Protezione Civile.	Scheda 4	5A	F13
Consiglio Comunale	Riferimenti degli amministratori.	Scheda 4	5A	F13
Personale Comunale	Riferimenti dei dipendenti comunali con particolare attenzione ai contatti telefonici.	Scheda 5	A	F13
Organi di Protezione Civile				
C.O.C.	Nominati con atto del Sindaco.	Scheda 9	A	F0
Associazioni di Volontariato				
Elenco Associazioni di Volontariato	Associazioni di volontariato di Protezione Civile presenti sul territorio ed iscritte nell'Elenco territoriale delle	Scheda 11	A	F0

	organizzazioni di volontariato di Protezione Civile della Regione Liguria.			
Elenco Volontari per associazione	Elenco dei volontari di ciascuna associazione.	Scheda 12	A	F4
Enti				
Enti pubblici istituzionali	Principali enti di cui è indispensabile avere i contatti aggiornati per avviare un corretto flusso informativo (Regione, Prefettura, Provincia, forze dell'ordine, ...).	Scheda 13	A	F0
Enti erogatori di servizi	Enti che forniscono servizi (gas, idrico - fognature, elettrico, scolastico, smaltimento rifiuti).	Scheda 14	A	F8

Sono state verificate in cartografia o censite ex novo le risorse strumentali a disposizione suddividendole in diverse categorie:

INFRASTRUTTURE	FONTE / DESCRIZIONE	SCHEDA / TAVOLA	FREQUENZA AGGIORNAM.	COMPETENZA FUNZIONE COC
Rete acquedotto e fognatura	Rete acquedotto Comunale + accessori (idranti, serbatoi, fontane, pozzi, sorgenti); Rete fognaria Comunale + accessori (depuratori, fosse).	Tav. Techno	5A	F8
Rete elettrica	Rete Elettrica aerea (DB topografico) + cabine a muro.	Tav. Techno	5A	F8
Rete gas	Non disponibile.	Tav. Techno	5A	F8
Viabilità	Elenco viabilità principale.	Scheda 15	5A	F6
Ponti	Localizzazione principali manufatti (DB topografico)	Scheda 16 Tav. Risorse	5A	F8
Stazioni di collegamento	Non presenti sul territorio.	Scheda 18 Tav. Risorse	5A	F8
Infrastrutture varie: Ripetitori	Antenne di telefonia mobile e televisive (Fonte: UTC).	Scheda 19 Tav. Risorse	5A	F8
STRUTTURE				
Sedi operative	Strutture in cui si svolgono attività di gestione dell'emergenza: sede C.O.C., municipio, sede protezione civile, forze dell'ordine ...	Scheda 20 Tav. Risorse	A	F8

Strutture di Ricettività				
Alberghi	Alberghi, bed&breakfast, affittacamere, ...che costituiscono la ricettività di pronto utilizzo con particolare attenzione al numero di posti letto disponibili.	Scheda 20 Tav. Risorse	A	F11
Edifici Pubblici	Edifici attrezzabili per ospitare la popolazione in caso di evacuazione (palestre, ex-scuole, tensostrutture, sale polivalenti, ala mercatale chiusa o chiudibile, ...).	Scheda 20 Tav. Risorse	A	F11
Scuole	Tutte le scuole presenti sul territorio (indicando il numero di alunni presenti - fonte: MIUR). Viene esplicitamente indicato se utilizzabili in caso di emergenza.	Scheda 20 Tav. Risorse	A	F11
Strutture private	Oratori, saloni parrocchiali, locali attrezzabili per l'ospitalità, case vacanza, ...).	Scheda 20 Tav. Risorse	A	F11
Magazzini di raccolta	Magazzini, depositi, celle frigorifere, capannoni, garage utili allo stoccaggio di materiale vario, vestiti, alimenti non deperibili, ecc. ...).	Scheda 20 Tav. Risorse	A	F11
Strutture Sanitarie				
Ospedali	Strutture ospedaliere, ambulatori medici.	Scheda 21 Tav. Risorse	5A	F2
Case di riposo	RSA presenti sul territorio.	Scheda 21 Tav. Risorse	A	F2
Strutture Impianti				
Centrali elettriche	Centraline elettriche.	Scheda 23 Tav. Techno	A	F9
Invasi	Invasi presenti sul territorio (Fonte: Regione Liguria - Carta delle criticità).	Scheda 23 Tav. Techno	A	F9
Attività produttive	Principali attività produttive rilevanti per dimensione, numero di addetti o presunta	Scheda 23 Tav. Techno	A	F9

	pericolosità avendo cura di reperire i contatti telefonici aggiornati.			
Distributori	Localizzazione puntuale degli impianti di distribuzione di carburante.	Scheda 23 Tav. Techno	A	F9
Allevamenti	Principali aziende rilevanti per numero di capi o ubicazione in aree a rischio, avendo cura di reperire i contatti telefonici aggiornati.	Scheda 23 Tav. Techno	A	F9
Strutture Varie				
Elementi culturali	Chiese, cappelle, castelli, ... indicati tra i Beni Culturali architettonici, monumentali e archeologici italiani del Sistema Informativo Territoriale di VincoliInRete + fonte UTC.	Scheda 24 Tav. Risorse	5A	F9

MEZZI	FONTE / DESCRIZIONE	SCHEDA / TAVOLA	FREQUENZA AGGIORNAM.	COMPETENZA FUNZIONE COC
Mezzi Comunali	Mezzi di proprietà del Comune.	Scheda 32	A	F5
Mezzi dei Volontari	Mezzi a disposizione del volontariato.	Scheda 33	A	F4
Mezzi Ditte Private	Ditte che solitamente forniscono o che possono fornire servizi ai Comuni con mezzi movimento terra o operanti nel campo dell'ingegneria edile/e civile.	Scheda 34	A	F5

MATERIALI	FONTE / DESCRIZIONE	SCHEDA / TAVOLA	FREQUENZA AGGIORNAM.	COMPETENZA FUNZIONE COC
Alimentari	Sono stati censiti i principali punti vendita di alimenti.	Scheda 35 Tav. Risorse	A	F9
Sanitari	Sono state individuate farmacie, parafarmacie e dispensari farmaceutici.	Scheda 36 Tav. Risorse	A	F2
Attrezzature	Sono state individuate le principali ferramenta e attrezzerie.	Scheda 37 Tav. Risorse	A	F9

2.2 - LE AREE E LE STRUTTURE DI EMERGENZA

Sono state ridefinite le Aree di Emergenza tenendo conto delle considerazioni che si evincono dalle *“Indicazioni operative inerenti la determinazione dei criteri generali per l’individuazione dei centri operativi di Coordinamento e Aree di emergenza” - Repertorio n° 1099 del 31/03/2015 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.*

Le Aree sono state così suddivise:

AREE DI EMERGENZA	Fonte / DESCRIZIONE	SCHEDA / TAVOLA	FREQUENZA AGGIORNAM.	COMPETENZA FUNZIONE COC
Aree di ammassamento	Nelle quali convogliare i soccorritori, le risorse ed i mezzi necessari al soccorso della popolazione: devono essere facilmente raggiungibili e vicino ad una viabilità percorribile da mezzi di grande dimensione.	Scheda 25 Tav. Scenari	A	F1
Aree di accoglienza e ricovero	Nelle quali allestire le strutture per l’assistenza della popolazione, che potrà risiedervi per brevi, medi e lunghi periodi. Sono state individuate aree in cui sarà possibile realizzare tendopoli e installare moduli abitativi nelle immediate vicinanze della viabilità principale, in modo da agevolare le operazioni di allestimento. (Tendopoli: min. 250 pp e 5.000 mq. - indicativamente 50mq/p e cmq \geq 20 mq/p - per es. campo da calcio di 6000 mq ospita circa 380 persone)	Scheda 26 Tav. Scenari	A	F1
Aree di attesa per la popolazione	Per accogliere la popolazione prima e nell’immediato post-evento. Censimento, prime informazioni e generi di conforto in attesa che vengano allestite le Aree di Accoglienza. Possono utilizzarsi piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici/privati raggiungibili attraverso percorsi sicuri (possibilmente pedonali) da segnalarsi con apposita cartellonistica stradale.	Scheda 27 Tav. Scenari	A	F1
Zone di atterraggio in emergenza - ZAE	Necessarie per il raggiungimento di porzioni di territorio isolate con mezzi ad ala rotante. Sono state individuate superfici che non presentino ostacoli fissi/mobili nelle vicinanze con spazi adeguati per sbarco/imbarco uomini/materiali, un terreno consistente e un fondo almeno erboso.	Scheda 30 Tav. Scenari	A	F1
Aree di raccolta bestiame	In aggiunta alle suddette aree e per ottemperare a quanto indicato negli Art. 1 e 2 del D.L. n.1 del 2 gennaio 2018 - Codice della Protezione Civile sono state individuate alcune aree da utilizzare quando si rende necessario evacuare allevamenti soggetti a rischio.	Scheda 28 Tav. Scenari	A	F1

Al Punto 3 delle “Indicazioni operative inerenti la determinazione dei criteri generali per l’individuazione dei centri operativi di Coordinamento e Aree di emergenza” - Repertorio n° 1099 del 31/03/2015 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile si dice che: “al fine di rendere immediatamente operative tali aree di emergenza, è necessario formalizzare la scelta nelle pianificazioni di emergenza ai diversi livelli di competenza. E’ opportuno che in tali pianificazioni siano identificati i soggetti responsabili dell’attivazione, ovvero della manutenzione ordinaria.”

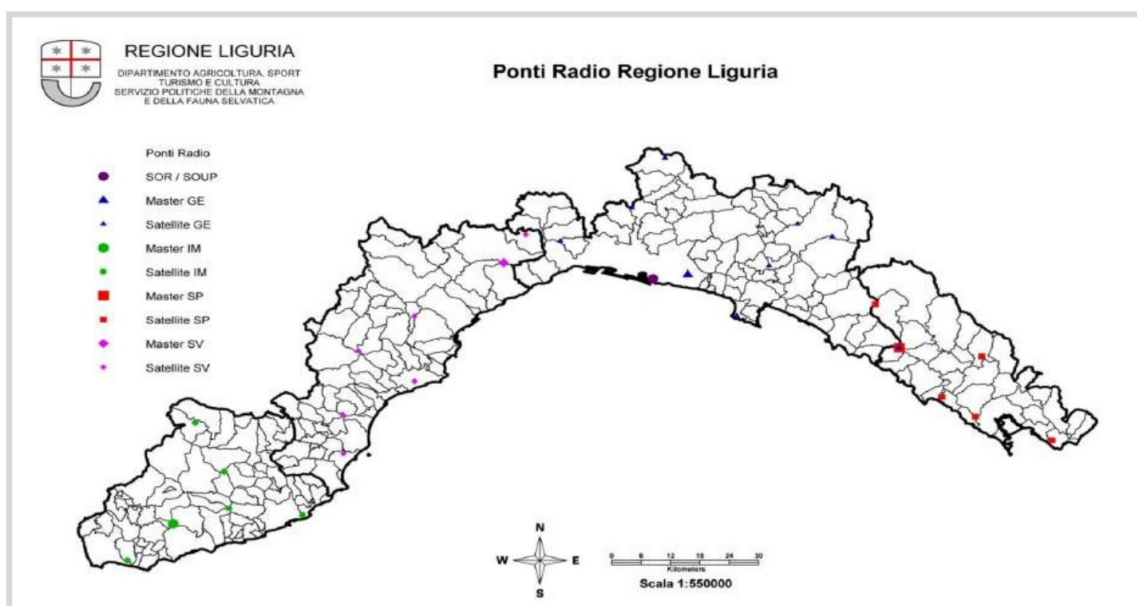
Tutte le Aree di emergenza individuate sul territorio del Comune di Quiliano hanno, come soggetto responsabile dell’attivazione, il Sindaco e come responsabile della manutenzione ordinaria il Comune di Quiliano.

Le informazioni di dettaglio riguardanti le aree di emergenza sono disponibili nelle schede di censimento risorse.

2.3 - LE TELECOMUNICAZIONI

LIVELLO REGIONALE / PROVINCIALE:

Le Comunicazioni radiotelefoniche rivestono una importanza fondamentale nelle operazioni di Protezione Civile, sia per gli aspetti legati al coordinamento delle operazioni, sia per quelli relativi alla sicurezza degli operatori sul territorio.



Regione Liguria dispone e gestisce un impianto radio per le comunicazioni di emergenza di antincendio boschivo e protezione civile.

Esso consta di una rete suddivisa in 4 reti sincrone provinciali in VHF con una frequenza per territorio provinciale.

La sala SOUP è in grado di operare su tutte e quattro le reti provinciali.

Il sistema è formato da 28 ponti dislocati sul territorio delle 4 province che permettono una copertura di circa il 90% del territorio.

In particolare ci sono 4 master (uno per provincia) e 24 satelliti (5 in provincia di Imperia, 5 in provincia della Spezia, 6 in provincia di Savona e 8 in provincia di Genova)

RETE DI SAVONA

Fa capo al ripetitore Master di Monte Beigua,

La copertura del territorio provinciale è effettuata tramite i 6 ripetitori satellite di:

- Punta Vegliasco
- Monte Burot
- San Bernardino
- Monte Settepani
- Urbe
- Forte Due Gemelli

Fanno parte dell'impianto radio anche circa 1000 apparati terminali suddivisi tra radio fisse, portatili e veicolari. Tali apparati radio sono assegnati ai soggetti operativi facenti parte del Sistema regionale di protezione civile e antincendio boschivo.

Al fine di migliorare e ottimizzare le comunicazioni di emergenza sia a livello istituzionale che del volontariato, sulla base di un accordo tra gli Uffici regionali competenti ed i referenti del volontariato, è in programma la formale codifica dei nominativi radio sia per i Comuni, che per il Volontariato di Antincendio Boschivo e Protezione Civile.

LIVELLO COMUNALE

Il Comune, inoltre, dispone di un sistema di comunicazione radio - ricetrasmittenti in dotazione a:

- Sala COC
- Polizia Locale
- Associazioni Volontari Protezione Civile
- Istituti Scolastici

2.4 - L'ACCESSIBILITÀ



MISURE DI REGOLAZIONE DEL TRAFFICO

L'obiettivo primario è l'individuazione delle misure più efficaci per agevolare la movimentazione e l'accesso dei veicoli necessari per garantire il soccorso e l'assistenza alla popolazione, nonché le modalità più efficaci di allontanamento della popolazione esposta al rischio.

In emergenza possono essere individuati i punti di accesso controllato della viabilità: sul territorio analizzato sono potenzialmente individuati sulla rete di collegamento principale costituita dai seguenti punti:

- ponte Valleggia via San Pietro
- ponte incrocio via Tecci
- ponte nuovo in prossimità dell'incrocio tra via Madonna della neve e via Dodino
- via Parodi incrocio con via Quilianetto e ponte bayle
- incrocio via Briano via San Pietro zona ponte di Valleggia lato Valleggia
- incrocio via 25 aprile via Gagliardi
- via Diaz (confine Vado Ligure)
- S.P. 29 Cadibona altezza via Pollero - S.P. 20 Cadibona altezza via Tecci

RIPRISTINO DELLE INTERRUZIONI DELLA RETE STRADALE STRATEGICA

Operativamente parlando, è utile avere a disposizione un censimento di ditte che forniscano o possano fornire servizi ai Comuni con mezzi movimento terra o operanti nel campo dell'ingegneria edile/e civile.

2.5 - IL PRESIDIO TERRITORIALE



INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI OSSERVAZIONE

L'attività di sorveglianza nei Punti di osservazione viene effettuata solitamente in concomitanza con eventi meteorologici eccezionali. Lo scopo è quello di informare costantemente il C.O.C. delle situazioni puntuali del territorio.

I punti di osservazione vengono individuati, in via preferenziale, lungo i corsi d'acqua e nei pressi dei fenomeni franosi censiti come Punti Critici nel Piano di protezione civile e sono solitamente presidiati a cura del Personale tecnico del Comune / Polizia Locale / Volontariato.

Va sottolineato come gli addetti al monitoraggio debbano lavorare in condizioni di sicurezza. Può essere utile organizzare preliminarmente, un tavolo tecnico congiunto Amministrazione / Personale tecnico del Comune / Polizia Locale / Volontariato per un'attenta analisi dell'ubicazione di tali punti, tenendo conto delle condizioni in cui potrebbero trovarsi i ponti e le strade su cui si è chiamati ad operare.

Il presidio territoriale fornisce al COC gli indicatori qualitativi di stato utili alla valutazione dello stato di criticità. Tali indicatori descrivono la condizione del territorio conseguente al verificarsi dell'evento, prendendo in considerazione in particolare i seguenti aspetti:

- stato della carreggiata stradale e dei sottopassi veicolari;
- stato delle caditoie e dei tombini;
- stato della portata in alveo dei torrenti;
- stato della portata dei rivi tombinati;
- stato dei corpi di frana, qualora a seguito delle piogge si verificano movimenti franosi.

La seguente scheda che viene fornita al personale che effettua il presidio territoriale rappresenta le informazioni che devono essere fornite alla centrale operativa COC.

PRESIDIO TERRITORIALE

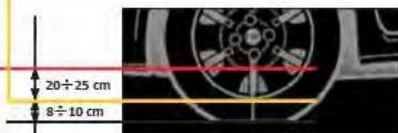
MONITORAGGI AMBIENTALI

STATO DELLA CARREGGIATA E DEI SOTTOPASSI VEICOLARI

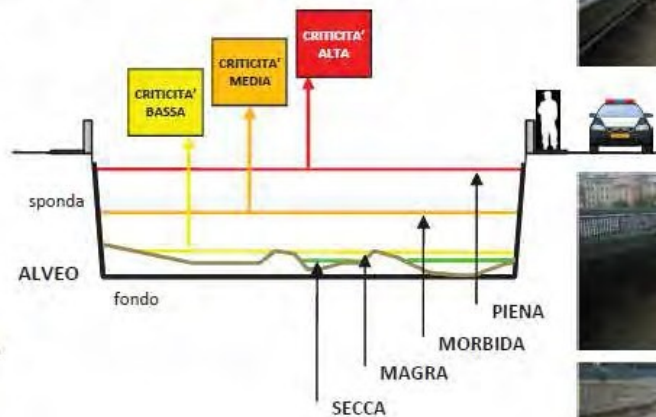


CRITICITA' ALTA Acqua all'altezza del sottoscocca dei veicoli, difficoltà di deambulazione, galleggiamento di materiali pesanti

CRITICITA' MEDIA Acqua alla spalla degli pneumatici dei veicoli, alla caviglia dei pedoni o molto intorbidita



STATO DELLA PORTATA IN ALVEO DEI TORRENTI



STATO DELLA PORTATA DEI RIVI TOMBATI



Nel seguito sono rappresentati gli itinerari (condivisi in sede di procedimento partecipativo) che gli operatori del presidio territoriale dovranno ciclicamente percorrere, salvo diversa indicazione della centrale operativa. L'immagine non visualizza il reale percorso che comprende anche il reticolo stradale interno del centro abitato.



Percorsi del presidio territoriale

2.6 - IL SERVIZIO SANITARIO E L'ASSISTENZA ALLE PERSONE IN CONDIZIONI DI FRAGILITÀ SOCIALE, CON DISABILITÀ E LA TUTELA DEI MINORI

In attesa che il Servizio Sanitario Regionale si strutturi per la trasmissione ai Comuni dei dati della popolazione vulnerabile nel rispetto della normativa sulla privacy, il Comune fa riferimento alla situazione attualmente conosciuta, sicuramente parziale, in base ai dati in possesso dell'Ente.

La conoscenza dell'entità del problema costituisce il punto di partenza per l'identificazione delle risorse disponibili sul territorio per assicurare le necessità alloggiative, di mezzi di trasporto speciali e di personale specializzato alla popolazione vulnerabile.

AMBITO TERRITORIALE ASL

ASL 2 SAVONESE - Distretto Savonese



2.7 - LE STRUTTURE OPERATIVE

"Fonte: Sito del Dipartimento della Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri."

In Italia la Protezione Civile è organizzata in "Servizio Nazionale", un sistema complesso che comprende tutte le forze messe in campo dallo Stato.

L'art. 13 del Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 individua come strutture operative del Servizio Nazionale: il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, quale componente fondamentale della protezione civile, le Forze Armate, le Forze di Polizia, gli enti e istituti di ricerca di rilievo nazionale con finalità di protezione civile, anche organizzati come centri di competenza, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e il Consiglio nazionale delle ricerche; le strutture del Servizio sanitario nazionale; il volontariato organizzato di protezione civile iscritto nell'elenco nazionale del volontariato di protezione civile, l'Associazione della Croce rossa italiana e il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico; il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente; le strutture preposte alla gestione dei servizi meteorologici a livello nazionale.

- VIGILI DEL FUOCO
- FORZE ARMATE
- FORZE DI POLIZIA
- COMUNITÀ SCIENTIFICA
- CROCE ROSSA ITALIANA
- SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
- VOLONTARIATO
- CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

VIGILI DEL FUOCO

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco interviene nella tutela della vita umana, nella salvaguardia dei beni e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni causati dagli incendi, da situazioni accidentali e dai rischi industriali, compresi quelli che derivano dall'impiego dell'energia nucleare.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco assume la direzione e il coordinamento delle operazioni di spegnimento dei roghi nel caso gli incendi di interfaccia urbano-foresta.

FORZE ARMATE

(Esercito Italiano, Marina Militare, Aeronautica Militare, Arma dei Carabinieri)

In caso di calamità naturali, le Forze Armate attivano immediatamente uomini e mezzi per le attività di ricerca e soccorso della popolazione, la rimozione delle macerie e l'allestimento dei campi base dei soccorritori e delle aree di ricovero della popolazione e mettono a disposizione risorse di terra, aeree o navali per l'afflusso dei soccorritori e il trasferimento dei feriti. Le Forze Armate regolamentano l'attività di volo sulle aree a rischio, inviano le strutture mobili per il coordinamento delle attività aeronautiche e attivano i mezzi per il rilievo aerofotografico anche in infrarosso notturno dell'area interessata dall'evento. Inoltre, attivano le strutture per realizzare una rete di telecomunicazioni riservata, assicurano la presenza del proprio personale presso i centri operativi e di coordinamento, indicano le strutture logistiche militari che possono essere utilizzate come aree di ammassamento dei soccorritori ed aree di stoccaggio per mezzi, attrezzature e beni e

mettono a disposizione le proprie risorse per l'assistenza alloggiativa d'urgenza delle popolazioni.

In caso di incendi boschivi, l'Esercito, l'Aeronautica Militare e la Marina Militare mettono a disposizione personale e mezzi aerei per l'attività di spegnimento, coordinata sul territorio nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile tramite il Centro Operativo Aereo Unificato-Coau.

FORZE DI POLIZIA

(Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardia Costiera, Polizia penitenziaria, Polizia locale)

In caso di calamità naturali, le Forze di Polizia forniscono uomini e mezzi per garantire l'afflusso dei soccorsi, l'immediata evacuazione e il trasporto dei feriti verso aree sicure o strutture ospedaliere, l'ordine pubblico, la gestione della viabilità e la sicurezza delle squadre dei soccorritori, delle aree di ricovero della popolazione e dei centri operativi e di coordinamento. Predispongono l'adozione di misure per garantire l'attuazione di eventuali ordinanze di evacuazione, la mobilità prioritaria al sistema dei soccorsi, il controllo degli accessi alle aree nelle quali sono in corso attività di ricerca e soccorso e il presidio delle aree evacuate.

Le Forze di Polizia garantiscono l'attivazione delle squadre per l'identificazione delle salme, la presenza di proprio personale presso i centri operativi e di coordinamento attivati sul territorio, unità cinofile per il concorso alle diverse attività, personale per i controlli doganali presso porti e aeroporti e indicano le infrastrutture che possono essere utilizzate come aree di ammassamento dei soccorritori ed aree di stoccaggio per mezzi, attrezzature e beni.

COMUNITÀ SCIENTIFICA

La comunità scientifica concorre al Servizio nazionale della Protezione Civile con una funzione di supporto tecnico scientifico, attraverso attività di monitoraggio, previsione e prevenzione delle diverse ipotesi di rischio sul territorio nazionale, progetti di sviluppo e innovazione tecnologica delle reti di monitoraggio e studi e ricerche.

CROCE ROSSA ITALIANA

In caso di calamità, la Croce Rossa si avvale dei Nuclei di valutazione composti da personale dipendente e volontario, con competenze sanitarie, tecnico logistiche, socio assistenziali e psicologiche.

La Cri contribuisce con mezzi e personale allo sgombero, al soccorso e all'assistenza sanitaria dei feriti con l'allestimento di ospedali militari da campo, posti di pronto soccorso e ambulanze. Inoltre, la Croce Rossa organizza la difesa sanitaria, partecipa alla ricerca e al ricongiungimento dei dispersi, garantisce l'attivazione dei dispositivi per la potabilizzazione delle acque a supporto delle strutture sanitarie e i servizi di produzione e distribuzione pasti per i soccorritori e per la popolazione.

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Il Servizio sanitario nazionale non è un'unica amministrazione, ma è un sistema pubblico composto da: Ministero della Salute, Enti e istituzioni di livello nazionale (Consiglio Superiore di Sanità, Istituto Superiore di Sanità, Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza del Lavoro, Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, Istituti Zooprofilattici Sperimentali, Agenzia italiana del farmaco) e

servizi sanitari regionali (che comprendono le Regioni e le Province autonome, le Aziende Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere).

VOLONTARIATO

Il decreto legislativo n. 1 del 2018, Codice della Protezione Civile, include il volontariato organizzato di protezione civile iscritto nell'elenco nazionale del volontariato di protezione civile tra le strutture operative del Servizio nazionale.

L'esito degli interventi di soccorso dipende dal contributo di diversi professionisti: medici, ingegneri, infermieri, elettricisti, cuochi, falegnami, ecc.... Nel sistema vi sono, poi, organizzazioni "di alta specializzazione": gruppi cinofili e subacquei, radioamatori, speleologi, volontari dell'antincendio boschivo.

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

In caso di calamità naturale, il C.N.S.A.S (CAI) garantisce l'impiego di mezzi, tecnici e unità cinofile per l'attività di ricerca e soccorso in ambiente impervio.

Il Corpo è costituito da tecnici specializzati che operano prevalentemente lungo l'arco alpino e la dorsale appenninica, addestrati secondo i programmi messi a punto dalle Scuole nazionali.

2.7.1 - Ambiti territoriali delle forze dell'ordine

CARABINIERI	Stazione Carabinieri di Quiliano
CARABINIERI NUCLEO FORESTALE	Comando Savona
POLIZIA	Polizia di Stato - Questura
GUARDIA DI FINANZA	Nucleo Savona
VIGILI DEL FUOCO	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Savona

2.8 - IL VOLONTARIATO

L'iscrizione delle organizzazioni di Volontariato con finalità di Protezione nell'Elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e Antincendio boschivo della Regione Liguria (in attuazione della Direttiva P.C.M. 09/11/2012, pubblicata sulla G.U del 01/02/2013) costituisce presupposto necessario e sufficiente per la loro attivazione e l'impiego da parte di un'autorità di Protezione Civile.

Consultando l'elenco alla data dell'ultimo aggiornamento (07/01/2025), sono presenti le seguenti organizzazioni attive sul territorio del Comune di Quiliano:

COD	GRUPPI COMUNALI	INDIRIZZO	TIPO.
R SV 0048	ASSOCIAZIONE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE QUILIANO	VIA ROMA 17047 QUILIANO SV	P.C. - AIB
P SV 0292	ASSOCIAZIONE CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO DI VADO LIGURE-QUILIANO ODV	VIA BERTOLOTTO 17047 QUILIANO SV	P.C.

Fonte "Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018: Codice della protezione civile" - Art. 39 - Strumenti per consentire l'effettiva partecipazione dei volontari alle attività di protezione civile:

Ai Volontari iscritti nell'Elenco nazionale vengono garantiti, relativamente al periodo di effettivo impiego che il datore di lavoro è tenuto a consentire, per un periodo non superiore a trenta giorni continuativi e fino a novanta giorni nell'anno:

- a) il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato;*
- b) il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato;*
- c) la copertura assicurativa.*

Ai volontari aderenti a soggetti iscritti nell'Elenco nazionale di cui all'articolo 34 impegnati in attività di pianificazione, di addestramento e formazione teorico-pratica e di diffusione della cultura e della conoscenza della protezione civile, preventivamente promosse o autorizzate, con apposita comunicazione di attivazione, resa dal Dipartimento della protezione civile, per i soggetti iscritti nell'elenco centrale, ovvero dalle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, per i soggetti iscritti nei rispettivi elenchi territoriali, i benefici di cui alle sopra elencate lettere a) e b), si applicano per un periodo complessivo non superiore a dieci giorni continuativi e fino ad un massimo di trenta giorni nell'anno.

Ai datori di lavoro pubblici o privati dei volontari che ne facciano richiesta, viene rimborsato, nei limiti delle risorse finanziarie all'uopo disponibili, l'equivalente degli emolumenti versati al lavoratore legittimamente impegnato come volontario, con le procedure indicate nell'articolo 40 del decreto.

2.9 - L'ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO

La pianificazione di protezione civile prevede l'adozione dei provvedimenti necessari ad assicurare le prime misure di soccorso alla popolazione, in raccordo con le strutture preposte al soccorso tecnico urgente e al soccorso sanitario.

Per garantire le condizioni ottimali di operatività delle attività di soccorso è necessario che le pianificazioni di protezione civile, ai diversi livelli territoriali, tengano conto di alcuni elementi strategici ed in particolare:

- l'individuazione dei centri operativi di coordinamento con la definizione delle capacità operative per i diversi scenari d'intervento;
- le modalità di attivazione delle risorse logistiche e del volontariato;
- l'indicazione di specifici protocolli di intesa e/o convenzioni con il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, enti pubblici e privati in essere, per l'ottimizzazione degli interventi in emergenza.

I Comuni pianificano un sistema di raccordo e di interazione tra l'organizzazione di propria competenza e quella del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, il quale assume, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, del Codice, la direzione e la responsabilità del coordinamento operativo del soccorso tecnico indifferibile e urgente e di ricerca e salvataggio, in raccordo con le altre componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile coinvolte.

Per la gestione del soccorso tecnico urgente e la difesa dei territori dagli incendi è in ogni caso fondamentale che i Comuni assicurino con il concorso dei gestori del Servizio idrico integrato, come previsto dalla vigente normativa, la funzionalità degli idranti collegati alla rete idrica antincendio, nonché degli ulteriori punti d'acqua previsti per il rifornimento idrico dei mezzi di soccorso, da utilizzare in caso di emergenza, individuati in accordo con le esigenze dei Comandi dei Vigili del fuoco territorialmente competenti.

Per quanto concerne il soccorso sanitario urgente è necessario prevedere il raccordo tra il Comune, la Regione e il Servizio sanitario locale, con particolare riferimento al Sistema di emergenza-urgenza territoriale. A tal fine è utile che il Comune individui congiuntamente con il Servizio sanitario locale ed il Sistema emergenza - urgenza territoriale, dei siti strategici ove organizzare presidi di primo soccorso.

2.10 - LA LOGISTICA

Gli eventi calamitosi debbono essere fronteggiati, sin dal loro manifestarsi a livello locale, con interventi tempestivi che consentano la riduzione del rischio per la popolazione. Per contrastare i fenomeni potenzialmente pericolosi le Amministrazioni locali possono ricorrere a mezzi e personale proprio oppure a quelli di privati (in particolare i piccoli Comuni, spesso privi di risorse adeguate).

In fase di redazione del piano di protezione civile sono stati censiti i mezzi meccanici di ditte private operanti nel settore del movimento terra e nel comparto edile operanti sul territorio con i riferimenti del detentore della risorsa.

Oltre ai mezzi meccanici vengono censite anche le altre risorse di possibile impiego in interventi di protezione civile: vanghe, carburante, combustibile per riscaldamento, lampade portatili, utensileria, ecc., reperibili ordinariamente presso negozi di ferramenta o altri esercizi commerciali.



Magazzini di raccolta	Scheda 20
Mezzi Comunali	Scheda 32
Mezzi dei Volontari	Scheda 33
Mezzi Ditte Private	Scheda 34

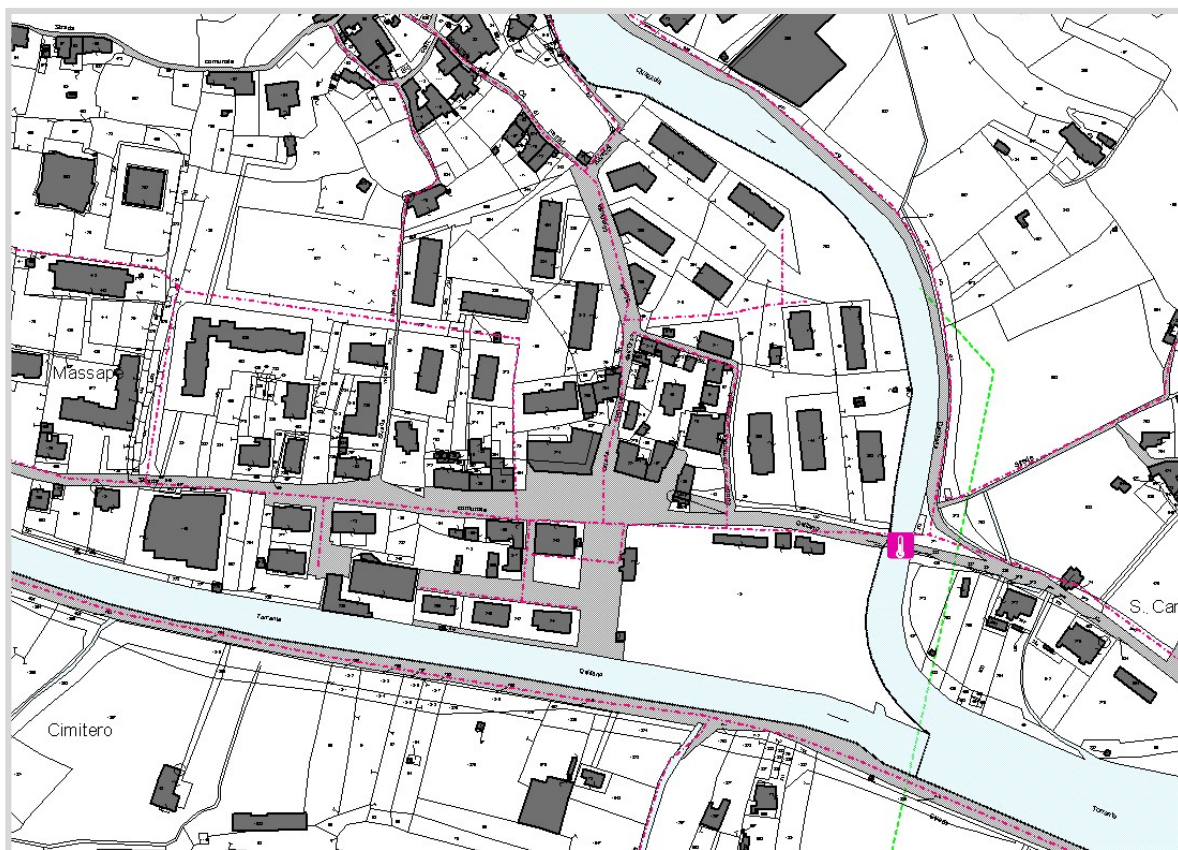


Materiali Alimentari	Scheda 35
Materiali Sanitari	Scheda 36
Materiali Attrezzature	Scheda 37

2.11 - IL FUNZIONAMENTO DELLE RETI DEI SERVIZI ESSENZIALI

I riferimenti e i contatti dei gestori dei servizi essenziali sono raccolti nella SCHEDA 14 e vengono verificati annualmente.

La cartografia riporta i tracciati delle reti e gli elementi accessori disponibili (cabine, idranti, ...)



Stralcio Tavola Servizi tecnologici

2.12 - LA TUTELA AMBIENTALE

La normativa fa riferimento alla gestione dei rifiuti in emergenza.

Per quanto riguarda Quiliano è possibile fare riferimento al Centro di raccolta di Via Sardegna, 2 nel vicino Comune di Vado Ligure gestito da SAT Servizi Ambientali Territoriali S.p.A.



Centro di raccolta di Vado Ligure

Oltre a tale sito è possibile individuare altre aree attrezzabili a tale scopo:

- siti di deposito temporaneo;
- cave inattive;
- impianti di trattamento chimico, fisico, biologico di veicoli a fine vita;
- depuratori.

2.13 - IL CENSIMENTO DEI DANNI

Per quanto concerne l'organizzazione delle attività di valutazione del danno post-sisma, secondo il DPCM 30 aprile 2021, il Comune è chiamato a:

- **organizzare i sopralluoghi** delle squadre di tecnici inviate dalle strutture di coordinamento per le verifiche dei danni di aggregati ed unità strutturali;
- **definire le priorità di sopralluogo**;
- **raccogliere le istanze dei cittadini** utilizzando la specifica modulistica e utilizzo di sistemi informativi per la segnalazione dei danni subiti sulla base di supporti e modelli definiti dalla Regione;
- **comunicare ai cittadini gli esiti dei sopralluoghi e l'adozione di eventuali ordinanze sindacali di sgombero**.

Per gli edifici ordinari, quale supporto alle competenze del Sindaco nell'adozione di eventuali provvedimenti di sgombero o di interdizione, le verifiche di danno post-sisma sugli edifici ordinari e su quelli prefabbricati e/o di grande luce devono essere realizzate utilizzando tecnici valutatori appositamente formati e con i requisiti previsti dalla normativa vigente.

Sono fatte salve le attività urgenti espletate dai Vigili del Fuoco in relazione ai propri compiti istituzionali relativi alla tutela dell'incolumità delle persone e alla preservazione dei beni effettuate sulla base delle intese e delle procedure condivise fra il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, il Dipartimento della protezione civile e le altre strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile.

Le suddette attività vengono adottate anche mediante comunicazioni alle Autorità comunali con richiesta di provvedimenti che prevedano adempimenti urgenti ovvero che interdicano la frequentazione o l'utilizzo di aree o immobili, anche nell'ambito della definizione e della perimetrazione delle cosiddette "zone rosse", finalizzate all'espletamento degli interventi di soccorso tecnico urgente.

2.14 - LA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA (CLE)

L'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza dell'insediamento urbano (CLE), ha come obiettivo l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza, delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di emergenza e gli eventuali elementi critici e infine degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

Il Comune di Quiliano dispone di un'analisi CLE dal 2024 (vedasi descrizione nella relazione "Analisi dei Rischi - Rischio Sismico").

2.15 - LA CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA

La gestione del sistema di protezione civile, a qualsiasi livello, deve essere sostenuta da risorse finanziarie che consentano di:

- avviare investimenti, in ambito previsionale e preventivo, atti a mitigare i rischi presenti sul Territorio;
- coprire i costi derivanti dalle attività di soccorso e primo ripristino.

Tale disponibilità finanziaria deve derivare da somme appositamente accantonate dal Comune quale ente deputato alla gestione del servizio di protezione civile. Per interventi specifici si può accedere ad appositi contributi di livello superiore, destinati alla soluzione di problematiche urgenti ed indifferibili. In caso di calamità la disponibilità finanziaria può essere integrata dalle eventuali offerte derivanti da devoluzione volontaria della popolazione e/o organizzazioni di aiuto e supporto: tali risorse devono intendersi integrative rispetto ai fondi propri e/o dello Stato, da utilizzarsi in via preferenziale per il soddisfacimento immediato delle necessità e delle esigenze della popolazione interessata dall'evento (alimenti, vestiario, primo ricovero, ecc.). Eventuali fondi a destinazione specifica (ad esempio per ricostruzione di edifici pubblici, scuole, edifici di culto, ecc.) dovranno essere attribuiti a capitoli di spesa appositamente creati, con gestione vincolata all'ambito delle attività necessarie al raggiungimento delle finalità proprie della donazione e/o della contribuzione.



2.16 - IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

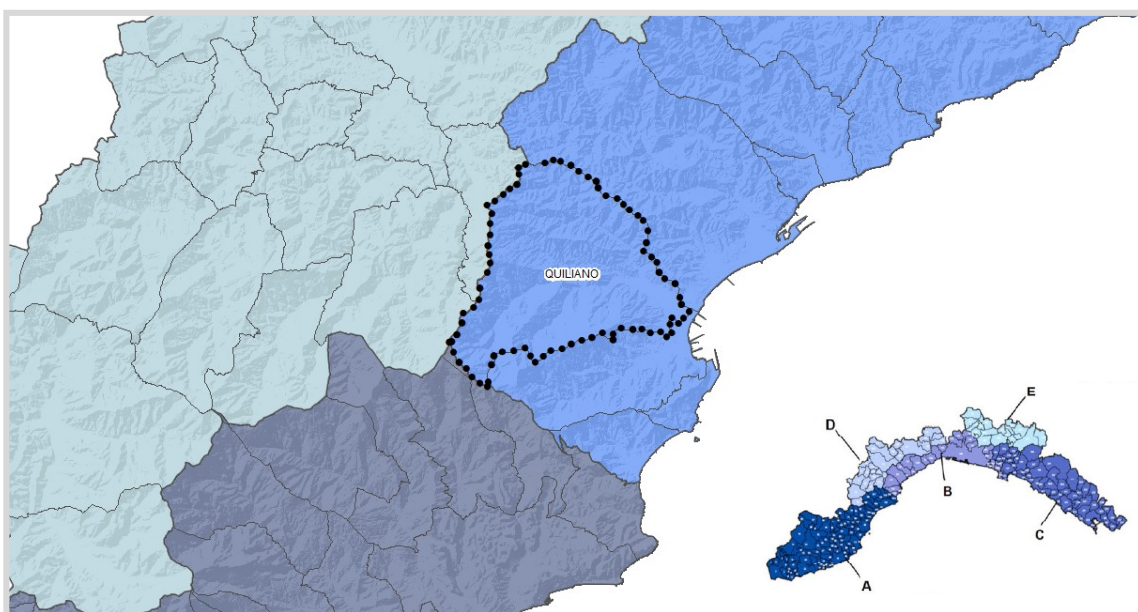
Il sistema di allertamento della Regione Liguria è normato dalla D.G.R. 163/2017 e descritto nella pubblicazione “Aggiornamento del sistema di allertamento e linee guida per la pianificazione del livello comunale e provinciale di Protezione Civile - Libro Blu aggiornamento 2020”.

La gestione del sistema di previsione e allertamento, per la Regione Liguria, è affidata ad ARPAL a cui è stata attribuita la competenza di “Centro Funzionale MeteoldroGEOlogico di Protezione Civile (CFMI-PC)”.

Il compito dell'ARPAL è quello di prevedere il verificarsi di eventi meteorologici intensi, valutarne il livello di criticità e monitorarli confermando lo scenario previsto o aggiornandolo a seguito dell'evoluzione dell'evento in corso.

2.16.1 - Zone di allerta

Il Sistema di Allertamento si basa sulla suddivisione del territorio in “Zone di Allerta” caratterizzate da risposta meteorologica, idrologica e nivologica omogenea.



Carta delle Zone di allerta

Quiliano fa parte della ZONA DI ALLERTA “B” - Bacini Liguri Marittimi di Centro

2.16.2 - Documenti informativi (bollettini)


La messaggistica di Allerta viene pubblicata sul sito:

<https://allertaliguria.regione.liguria.it>

Tale modalità è individuata quale strumento di comunicazione prioritario, in quanto permette la comunicazione in tempo reale alla popolazione ed alle amministrazioni.

ALLERTA LIGURIA

Sito ufficiale gestito da Regione Liguria e ARPAL



HOME PAGE
MESSAGGI ▾
DATI IN TEMPO REALE
GUIDA ALL'ALLERTA ▾
MISURE DI AUTOPROTEZIONE
LINK UTILI
CONTATTI

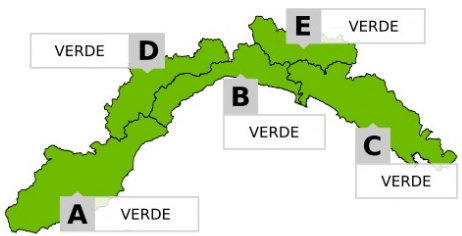
Messaggio del 15/06/2022 ore 11:23

Nessuna Allerta

Rischio meteo per disagio fisiologico

LIVELLI DI ALLERTA MASSIMI PER ZONA

Seleziona la zona per validità, orari e dettagli



FENOMENI METEO SIGNIFICATIVI PREVISTI

	PIOGGE DIFFUSE	TEMPORALI	NEVE	VENTO	MARE	DISAGIO FISIOLOG.
A		✓				✓
B		✓				✓
C		✓				✓
D		✓				✓
E		✓				✓

LEGENDA LIVELLI ALLERTA

Livelli allerta idrogeologica, idraulica e nivologica

TEMPORALI espandi +

PIOGGE DIFFUSE nascondi -

VERDE Assenza o bassa probabilità a livello locale di fenomeni significativi prevedibili.


GIALLA Occasionale pericolo: fenomeni ed effetti locali.

ARANCIONE Pericolo: fenomeni ed effetti diffusi.

ROSSA Grave pericolo: fenomeni ed effetti ingenti ed estesi.


NEVE espandi +

COMUNICAZIONI PROT. CIVILE della Regione Liguria



Non sono attive fasi operative regionali

ARPAL PREVISIONI METEO



Data emissione: **15 giugno 2022 ore 11:23**

Consulta il Bollettino di Vigilanza/Avviso Meteorologico regionale per i dettagli previsionali.

Si riassume il percorso di emissione e comunicazione della messaggistica di Allerta:

- La U.O. CMI di ARPAL emette il Bollettino di Vigilanza/Avviso meteo regionale, ed eventualmente il Messaggio/Avviso di Criticità Idrologica/Nivologica;
- In caso siano previste criticità idrologiche e/o nivologiche almeno Gialle, ARPAL emette la conseguente messaggistica di Allerta;
- la PC-RL adotta e trasmette tale messaggistica di Allerta, la pubblica sul sito allertaliguria.regione.liguria.it e la trasmette anche ai Comuni attraverso PEC, Telefax, mail, sms, VOIP;
- ogni Prefettura - U.T.G. provvede alla trasmissione del Messaggio di Allerta ai soggetti destinatari ulteriori rispetto a quelli sopra individuati;
- le Amministrazioni Comunali (e gli altri destinatari dei messaggi da parte di PC-RL di cui è prevista la conferma di ricezione) devono confermare alla Regione Liguria l'avvenuta ricezione del messaggio di allerta, con le modalità telematiche/informatiche indicate;
- la PC-RL provvede a successivi re-invii del messaggio di allerta finalizzati all'ottenimento di almeno una conferma di ricezione rispetto alle diverse tipologie di invio;
- in caso di mancata conferma del messaggio di allerta da parte di un Comune, o in corso di evento quando sia necessario rivolgersi ad un Comune non altrimenti contattabile, la PC-RL contatta la Prefettura di riferimento perché la stessa valuti le azioni necessarie per il reperimento del Sindaco che non ha confermato la ricezione o che sia comunque irreperibile in caso di comunicazioni urgenti in corso di evento.

MESSAGGI

emessi da Protezione Civile di Regione Liguria e ARPAL

Adozione e trasmissione del messaggio di allerta/preallerta da parte di Protezione Civile - Regione Liguria

Messaggio di allerta/preallerta di ARPAL

Bollettino di vigilanza/avviso meteo di ARPAL

Messaggio/avviso di criticità idrologica di ARPAL

Messaggio/avviso di criticità nivologica di ARPAL

Messaggio di monitoraggio meteo-idro di ARPAL

3 - Le procedure operative

3.1 - LE FASI OPERATIVE

Le Fasi Operative sono **disposte, dichiarate ed attivate** dall'Autorità di protezione civile competente per territorio e, seppur collegate ai livelli di allerta, non ne discendono automaticamente e consequenzialmente. Esse, infatti, sono strettamente collegate ai dati di monitoraggio e sorveglianza in tempo reale osservati sul territorio ed alla situazione contingente in essere.

ATTENZIONE	<p style="text-align: center;">VERIFICA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Verifica la disponibilità risorse umane (comunali + volontariato) • Verifica l'efficienza risorse logistiche <p style="text-align: center;">Livello minimo di ALLERTA GIALLA</p>
PREALLARME	<p style="text-align: center;">ATTIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attiva il C.O.C. • Attiva il Volontariato per sorveglianza H24 <p style="text-align: center;">Livello minimo di ALLERTA ARANCIONE o ROSSA</p> <p style="text-align: center;">Si può attivare, su valutazione, anche per livelli di Allerta più bassi</p>
ALLARME	<p style="text-align: center;">RAFFORZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • rafforza la risposta del C.O.C. • rafforza l'impegno del volontariato <p style="text-align: center;">Si può attivare in uno qualsiasi dei quattro livelli di allerta o su valutazione, per eventi improvvisi</p>

3.2 - L'ATTIVAZIONE

ATTENZIONE

Comporta l'attivazione del flusso delle informazioni, la **VERIFICA** delle procedure di pianificazione, l'informazione alla popolazione, la verifica della disponibilità del volontariato comunale e delle risorse logistiche.

EVENTO	ATTIVAZIONE
Idrogeologico (esondazioni e frane)	Si attiva almeno per livello di Allerta GIALLA previsto nel Bollettino di ALLERTA METEOROLOGICA e, su valutazione, anche in assenza di allerta.
meteo	Per eventi come NEVICATE e TEMPORALI si attiva almeno per livello di Allerta GIALLA previsto nel Bollettino di ALLERTA METEOROLOGICA e, su valutazione, anche in assenza di allerta. Per eventi come ANOMALIA TERMICA FREDDA, ANOMALIA TERMICA CALDA, VENTO e GELATE si attiva in modo discrezionale a seguito della valutazione delle informazioni contenute nel bollettino di Vigilanza Meteorologica o qualora l'entità del fenomeno in corso possa richiedere una possibile prossima attivazione.
incendi	Si attiva a seguito della Dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi (ex Art. 42 L.R. 4/1999), limitatamente alle attività espressamente previste dal Decreto di dichiarazione stesso. Si può attivare al verificarsi di un incendio boschivo, secondo le procedure previste dal Piano Regionale di lotta agli incendi boschivi, sotto il coordinamento della Direzione Operativa del Soccorso (DOS) gestita da VVF e/o Prefettura.
emergenza sanitaria: epidemiologica	In seguito alla dichiarazione di stato di emergenza a livello sovracomunale, si attiva nel caso in cui non sia stato accertato alcun caso di contagio.
SARPOM	Il gestore allerta il Comune per eventi come definiti dalle procedure del PEE

PREALLARME

Prevede l'**ATTIVAZIONE del COC**, il coordinamento delle prime azioni di gestione di emergenza che potrà presentarsi ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente.

Il COC si porrà in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati nonché con gli enti sovraordinati (Prefettura-UTG, Provincia, Regione).

Garantisce l'informazione alla popolazione, l'attivazione e la gestione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (monitoraggio sul territorio, interruzioni o limitazioni stradali, ...).

EVENTO	ATTIVAZIONE
Idrogeologico (esondazioni e frane)	Si attiva almeno per livello di Allerta ARANCIONE o ROSSA previsto nel Bollettino di ALLERTA METEOROLOGICA e, su valutazione, per i livelli di allerta inferiori.
meteo	Per eventi come NEVicate si attiva almeno per livello di Allerta ARANCIONE o ROSSA previsto nel Bollettino di ALLERTA METEOROLOGICA e, su valutazione, per i livelli di allerta inferiori. Per eventi come TEMPORALI, ANOMALIA TERMICA FREDDA, ANOMALIA TERMICA CALDA, VENTO e GELATE si attiva in modo discrezionale a seguito della valutazione delle informazioni contenute nel bollettino di Vigilanza Meteorologica o qualora l'entità del fenomeno comporti la gestione di emergenze più o meno localizzate.
incendi	Si può attivare al verificarsi di un incendio boschivo, secondo le procedure previste dal Piano Regionale di lotta agli incendi boschivi, sotto il coordinamento della Direzione Operativa del Soccorso (DOS) gestita da VVF e/o Prefettura.
emergenza sanitaria: epidemiologica	In seguito alla dichiarazione di stato di emergenza a livello sovracomunale: si attiva nel caso in cui risulti contagiata almeno una <i>persona</i> .
SARPOM	Il gestore allerta il Comune per eventi come definiti dalle procedure del PEE

ALLARME

La Fase di Allarme si attiva direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa, oppure in successione alle precedenti fasi in caso di evoluzione negativa degli eventi.

Prevede la piena **ATTIVAZIONE del COC** in caso di evento improvviso o ne **RAFFORZA** l'operatività qualora fosse già attivato in forma ristretta in caso di evento prevedibile.

Prevede il contatto diretto con le squadre operative sul territorio ed in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati.

Comporta il monitoraggio (strumenti) e la sorveglianza (persone) sul territorio, l'evacuazione, il soccorso, l'assistenza e l'informazione alla popolazione.

EVENTO	ATTIVAZIONE
Idrogeologico (esondazioni e frane)	Non è previsto un livello minimo di attivazione: si può attivare per uno dei quattro livelli di allerta del Bollettino di ALLERTA METEOROLOGICA o per eventi improvvisi su valutazione dell'autorità di protezione civile.
meteo	Per eventi come NEVICATE non è previsto un livello minimo di attivazione: si può attivare per uno dei quattro livelli di allerta del Bollettino di ALLERTA METEOROLOGICA. Per eventi come TEMPORALI, ANOMALIA TERMICA FREDDA, ANOMALIA TERMICA CALDA, VENTO e GELATE si attiva in modo discrezionale per eventi improvvisi o a seguito della valutazione delle informazioni contenute nel bollettino di Vigilanza Meteorologica.
incendi	Si può attivare al verificarsi di un incendio boschivo, secondo le procedure previste dal Piano Regionale di lotta agli incendi boschivi, sotto il coordinamento della Direzione Operativa del Soccorso (DOS) gestita da VVF e/o Prefettura.
sisma	Si attiva nel caso in cui si verifichi una scossa sismica largamente avvertita dalla popolazione e/o con danni associati.
tecnologico	Si attiva nel caso in cui si verifichi un incidente industriale o da trasporto merci pericolose o altri incidenti che comportino assistenza alla popolazione.
SARPOM	Il gestore allerta il Comune per eventi come definiti dalle procedure del PEE CESSATO ALLARME: l'attivazione del cessato allarme è assunta dal Prefetto

3.3 - LA FORMALIZZAZIONE E PUBBLICAZIONE

A seguito dell'emissione dell'Allerta ogni Amministrazione il cui territorio ricade nella Zona di Allertamento interessata è tenuta ad attivare un livello minimo di Fase Operativa consistente nell'obbligo di porre in essere ALMENO un "livello minimo" di attività e azioni, previste e disciplinate nel proprio piano di protezione civile.

Ogni Amministrazione gestisce autonomamente le Fasi Operative pianificate, decidendo in corso di evento se mantenere la FASE OPERATIVA "minima" conseguente alla fase previsionale, o adattare la risposta del proprio sistema di Protezione Civile a fronte del contesto osservato, delle informazioni provenienti dai Presidi Territoriali e delle vulnerabilità presenti sul proprio territorio.

La popolazione, opportunamente informata in tempo utile dal proprio Comune dell'emissione dell'Allerta e dell'esposizione al rischio per il territorio, adotta le opportune misure di autoprotezione reperibili sul sito allertaliguria.regione.liguria.it.

Per qualsiasi comunicazione di emergenza con gli Enti sovraordinati, il Sindaco può utilizzare i seguenti contatti:

PREFETTURA - UTG SAVONA Piazza Aurelio Saffi, 1	tel	019-8416245 (Prot.Civ.) 019-84161
	fax	019-821755
	PEC	protocollo.prefsv@pec.interno.it
REGIONE LIGURIA - Settore PROTEZIONE CIVILE ED EMERGENZA Via Fieschi, 15 16128 Genova (GE)	tel	Sala Operativa Regionale (Sor): 0105485990-5991-5992-5993 Centralino regionale: 010-54851 (H24)
	fax	010-5485709 010-564707
	email	protezionecivile@regione.liguria.it
	PEC	protezionecivile@pec.regione.liguria.it

3.4 - LE PROCEDURE

STRUTTURA DI PRESIDIO

La struttura di presidio sarà costituita:
in normale orario di servizio (orario uffici comunali):

- Servizio Protezione Civile
- Servizio Polizia Locale

al di fuori del normale orario di servizio:

- Servizio Polizia Locale (se in turno)
- Funzione di supporto disponibile a chiamata

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	ATTENZIONE	In accordo col Sindaco, dispone la diffusione delle informazioni legate alla Fase Operativa attivata tramite i canali di informazione previsti.
tutti	ATTENZIONE	Verifica la disponibilità delle risorse umane (Responsabili di Funzione di supporto, Coordinatori del volontariato di protezione civile).
tutti	ATTENZIONE	Coordina il flusso informativo relativo ai documenti del sistema di allertamento tra il Comune e gli Enti sovraordinati.

SINDACO (o delegato)

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	ATTENZIONE	Segue l'evoluzione degli eventi assicurando i contatti con i Sindaci dei Comuni limitrofi, gli Enti sovraordinati e altre componenti / strutture operative.
tutti	ATTENZIONE	Sentita la STRUTTURA DI PRESIDIO, dispone, dichiara ed attiva la Fase Operativa di ATTENZIONE.
tutti	PREALLARME	Attiva il C.O.C. strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso.
tutti	ALLARME	Attiva C.O.C. o ne rafforza l'operatività valutando l'attivazione di tutte le funzioni.
tutti	PREALLARME	Segue l'evoluzione degli eventi intensificando il flusso delle comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi, gli Enti sovraordinati e altre componenti / strutture operative.
tutti	ALLARME	Segue l'evoluzione degli eventi rendendo costante il flusso delle comunicazioni con i Sindaci dei Comuni limitrofi, gli Enti sovraordinati e altre componenti / strutture operative.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Valuta, anche in base ai dati di monitoraggio e sorveglianza, l'evacuazione degli edifici ubicati in aree a rischio.

tutti	PREALLARME / ALLARME	Valuta l'opportunità di procedere alla chiusura delle scuole e annullamento di manifestazioni pubbliche.
tecnologico	ALLARME	Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzi criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, valuta l'istituzione di un CENTRO DI COORDINAMENTO come previsto dalla Direttiva Capo Dipartimento 2 maggio 2006. A tal fine potrà richiedere il supporto della Regione e dell'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura.
idrogeologico	PREALLARME / ALLARME	Dispone la chiusura dei ponti e dei tratti di viabilità potenzialmente interessati da fenomeni di esondazione.
incendi	PREALLARME / ALLARME	Mantiene i contatti con i corpi (VVF, Carabinieri Forestali), gli enti (Regione Liguria) e le associazioni (AIB) deputate allo spegnimento incendi, coordinando gli interventi di evacuazione delle zone a rischio.
sisma	ALLARME	Valuta l'opportunità di procedere all'ordinanza di attivazione delle Aree di emergenza: "Accoglienza e Ricovero" per l'installazione di tendopoli o moduli abitativi temporanei.

FO -UNITÀ DI COORDINAMENTO

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Organizza e coordina l'apertura del C.O.C. anche in modalità H24, per il monitoraggio e sorveglianza in continuo dei fenomeni.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si interfaccia con il Sindaco/Giunta comunale in quanto possiede il quadro conoscitivo delle attività di gestione dell'emergenza coordinate dal C.O.C..
tutti	PREALLARME / ALLARME	Verifica o dispone la turnazione del personale del C.O.C. per assicurare continuità nelle attività di coordinamento delle emergenze.

F1 - TECNICA E DI VALUTAZIONE

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle azioni di raccolta, analisi e valutazione delle informazioni inerenti l'evento potenziale o in corso e formulazione di ipotesi d'intervento nelle aree a rischio.

tutti	PREALLARME / ALLARME	Individua e aggiorna l'elenco dei punti critici, indicando quali di essi sono da sorvegliare.
-------	----------------------	---

F2 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle azioni finalizzate alla salvaguardia della salute della collettività.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa di reperire ossigeno e altri dispositivi sanitari.
sisma	ALLARME	Supporta le strutture sanitarie competenti per l'allestimento di strutture di selezione e trattamento sanitario della popolazione colpita e di centri di pronto soccorso in sede fissa o mobile.
tecnologico	ALLARME	Supporta le strutture sanitarie competenti per l'allestimento di strutture di selezione e trattamento sanitario della popolazione colpita e di centri di pronto soccorso in sede fissa o mobile.
tecnologico	ALLARME	Garantisce e coordina l'attivazione dell'assistenza psicologica alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento come previsto dalla Direttiva Capo Dipartimento 2 maggio 2006.

F3 - STAMPA E COMUNICAZIONE

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle azioni di raccolta, analisi, valutazione e diffusione certificata dei dati inerenti l'evento - potenziale o in corso - al fine di garantire la massima informazione agli operatori del sistema di protezione civile e alla popolazione.
tecnologico	ALLARME	Predisporre il messaggio d'allarme per informare la popolazione come previsto dalla Direttiva Capo Dipartimento 2 maggio 2006.
tecnologico	ALLARME	Coordina l'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e il rapporto con i mass-media come previsto dalla Direttiva Capo Dipartimento 2 maggio 2006.

F4 - VOLONTARIATO

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle organizzazioni ed associazioni di volontariato al fine di garantire il supporto tecnico - logistico.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Coordina il volontariato nelle attività di informazione alla popolazione.

F5 - LOGISTICA

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle azioni per il reperimento, l'impiego e la distribuzione delle risorse strumentali necessarie per affrontare le criticità dell'evento.

F6 - ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento e razionalizzazione delle attività di trasporto, circolazione e viabilità attraverso la raccolta, l'analisi, la valutazione e la diffusione delle informazioni.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Ordinanza chiusura strade.
tecnologico	ALLARME	Individua i percorsi alternativi per far defluire il traffico dall'area di incidente.

F7 - TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa di garantire le comunicazioni con e nella zona interessata all'evento.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Coordina l'utilizzo della rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile dell'ente oppure attivando associazioni di radioamatori in convenzione.

F8 - SERVIZI ESSENZIALI

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del monitoraggio delle attività svolte dai gestori di reti e servizi per garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali e delle reti tecnologiche.

F9 - CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti agli effetti dell'evento.

F10 - RAPPRESENTANZE DELLE STRUTTURE OPERATIVE

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle attività svolte dalle componenti operative finalizzate a garantire il pronto intervento, l'intervento tecnico e specialistico, la messa in sicurezza e l'ordine pubblico.
tutti	PREALLARME / ALLARME	Tiene i contatti con tutte le altre strutture operative (Carabinieri, Vigili del Fuoco, Polizia, FF. AA...).

F11 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

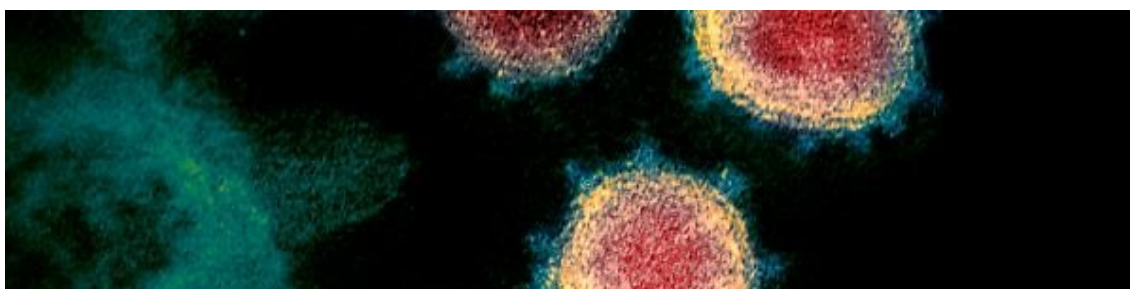
EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza fisico - funzionale alla popolazione evacuata ed all'attivazione delle aree di emergenza.
tecnologico	ALLARME	Provvede al reperimento e alla distribuzione di generi di conforto a latere dell'intervento sul luogo dell'incidente come previsto dalla Direttiva Capo Dipartimento 2 maggio 2006.

F12 - SUPPORTO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

EVENTO	FASE OPERATIVA	AZIONE
tutti	PREALLARME / ALLARME	Si occupa del coordinamento delle attività amministrative, contabili e finanziarie necessarie per la gestione dell'emergenza.

3.5 - PROCEDURE PARTICOLARI

EMERGENZA SANITARIA



Procedure derivate dal Documento *“Misure operative di protezione civile inerenti la definizione della catena di comando e controllo, del flusso delle comunicazioni e delle procedure da attivare in relazione allo stato emergenziale determinato dal diffondersi del virus COVID 19.”*

Le attività indicate sono individuate in linea di massima, salvo quanto previsto dalle disposizioni emanate di volta in volta dal Ministero della Salute.

ATTENZIONE

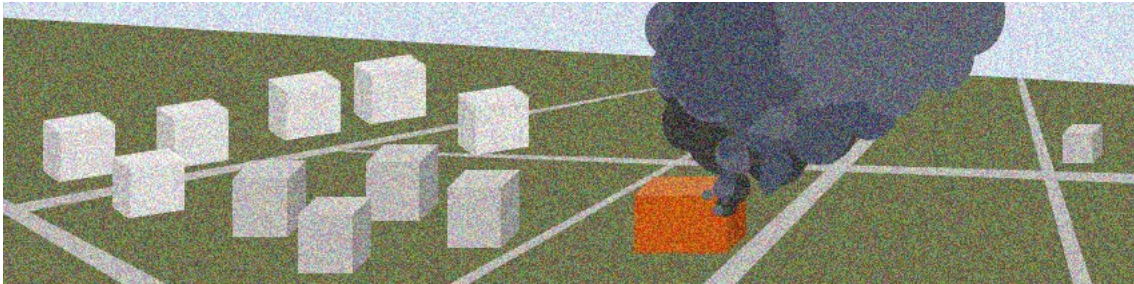
(non è stato accertato alcun caso di contagio)

SINDACO (col supporto del COC)	Predisporre una pianificazione speditiva delle azioni di assistenza alla popolazione.
	Pre-allertamento dei referenti e dei componenti delle funzioni di supporto e diffusione, a tutti i componenti del C.O.C., dei provvedimenti emessi per la gestione dell'emergenza epidemiologica.
	Garantire la corretta informazione alla popolazione sulla situazione in atto.

PREALLARME**(qualora risulti contagiata almeno una persona)**

SINDACO	Attiva il C.O.C. strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso.
F0 - UNITÀ DI COORDINAMENTO	Assicura il raccordo informativo con di livello provinciale e regionale.
F03 - STAMPA E COMUNICAZIONE	Rafforza le attività di comunicazione e informazione alla popolazione tramite i canali ordinariamente utilizzati.
F04 - VOLONTARIATO	Attiva il volontariato locale, in raccordo con i livelli di coordinamento sovraordinati.
F08 - SERVIZI ESSENZIALI	Organizza azioni di livello comunale, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale e provinciale, volte ad assicurare la continuità dei servizi essenziali, nonché la raccolta dei rifiuti nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento.
F11 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Organizza azioni di livello comunale, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale, volte ad assicurare la continuità della fornitura dei beni di prima necessità (inclusi i rifornimenti di carburante) nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento.
F02 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	Pianifica o attiva azioni di assistenza alla popolazione interessata, o che potrebbe essere interessata, da misure urgenti di contenimento.
F02 - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	Pianifica e organizza servizi di assistenza a domicilio per le persone in quarantena domiciliare (per es. generi di prima necessità, farmaci, pasti preconfezionati...), eventualmente svolti da personale delle organizzazioni di volontariato, opportunamente formato e dotato di DPI.

S.A.R.P.O.M. S.r.l. STABILIMENTO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE (R.I.R.)



Procedure derivate dal *PIANO DI EMERGENZA ESTERNA Stabilimento S.A.R.P.O.M. S.r.l. - Edizione febbraio 2022 (versione 17/02/2023)*, approvato con Decreto Prefettizio n. 7776/2023 e con D.C.C. n. 17/2023

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale

SINDACO	Garantisce il necessario livello informativo alla popolazione interessata.
---------	--

PREALLARME

Si instaura uno stato di «pre-allarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione

SINDACO	invia sul posto uomini e mezzi di competenza municipale secondo le necessità eventualmente manifestate dal Responsabile delle Operazioni di Soccorso sul posto (ROS/DTS).
SINDACO	Dispone l'informazione alla popolazione
CESSAZIONE DELLO STATO DI PREALLARME	
SINDACO	Informa la popolazione della fine dello stato di preallarme presso lo stabilimento; segue l'evoluzione dell'evento fino al totale controllo della situazione.

ALLARME EMERGENZA ESTERNA

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti le aree esterne allo stabilimento

SINDACO	Attiva il C.O.C. strutturato funzionalmente sulla base dello scenario atteso.
SINDACO	Predisporre i mezzi ritenuti opportuni per diramare messaggi alla popolazione; invia, se necessario, automezzi dotati di apparato di diffusione sonora per diffondere il messaggio di emergenza preregistrato con le informazioni sul comportamento da seguire, con notizie chiare circa le operazioni da compiere.
SINDACO	Dispone l'impiego della Polizia Municipale nonché l'intervento di personale e mezzi dei servizi di competenza municipale.
SINDACO	Individua e predisporre l'area di raccolta per le eventuali persone sgomberate e ne dispone il trasferimento.
SINDACO	Attiva i servizi logistici e di sussistenza necessari e proporzionati all'emergenza in atto.
SINDACO	Emana eventuali ordinanze di divieto su indicazione dell'autorità sanitaria.
SINDACO	Interessa l'A.S.L.2 e i competenti servizi sanitari municipali per gli interventi di controllo e per la predisposizione degli interventi dei servizi igienico-sanitari di pronto soccorso.
SINDACO	Trasmette alla Prefettura l'elenco delle eventuali vittime, degli evacuati ecc. e tiene costantemente aggiornati gli stessi.
	CESSAZIONE DELLO STATO DI ALLARME
SINDACO	Segue l'evoluzione dell'evento fino al totale controllo della situazione.
SINDACO	Adotta ogni utile provvedimento per il ripristino delle condizioni normali.
SINDACO	Predisporre le operazioni per l'ordinato rientro delle persone eventualmente evacuate.
SINDACO	Informa la popolazione della cessazione dello stato di Allarme presso lo stabilimento.

NORME DI COMPORTAMENTO

Si rimanda alle procedure riportate all'interno dell'opuscolo informativo sui rischi del deposito, di cui al PIANO DI EMERGENZA ESTERNA Stabilimento S.A.R.P.O.M. S.r.l. - Edizione febbraio 2022 (versione 17/02/2023), approvato con Decreto Prefettizio n. 7776/2023 e con D.C.C. n. 17//2023, ed allegato al presente piano:

MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI PRE-ALLARME

VI INFORMIAMO CHE ALLE ORE.... [specificare l'ora] A SEGUITO DI.... [specificare il tipo di incidente] SI È VERIFICATO UN RILASCIO DI TDI IN ZONA [specificare il luogo dell'avvenuto incidente]"

“AL MOMENTO NON SUSSISTE UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA CI STIAMO ADOPERANDO PER RIPORTARE LA SITUAZIONE ALLA NORMALITÀ VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI”

“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA”

MESSAGGIO DA DIRAMARE IN SITUAZIONE DI ALLARME

“ATTENZIONE, ATTENZIONE”

“ALLE ORE.... [specificare l'ora] A SEGUITO DI.... [specificare il tipo di incidente] SI È VERIFICATO UN RILASCIO DI TDI IN ZONA [specificare il luogo dell'avvenuto incidente]"

“SIETE INVITATI A:
RIENTRARE ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI
RESTARE AL CHIUSO, CHIUDENDO PORTE E FINESTRE
INTERROMPERE IL CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA
RESPIRARE ATTRAVERSO UN PANNO UMIDO
NON INTASARE LE LINEE TELEFONICHE
VI TERREMO INFORMATI CON ULTERIORI MESSAGGI”

“LA SITUAZIONE E' SOTTO CONTROLLO CI STIAMO ADOPERANDO AFFINCHÉ L'EMERGENZA CESSI AL PIU' PRESTO”

“CERTI DELLA VOSTRA COLLABORAZIONE VI INVITIAMO A MANTENERE LA CALMA”

INCIDENTE FERROVIARIO GALLERIA “ALTARE”

(fonte: PES - Piano di Emergenza e Soccorso - 2020)

Sindaco

- assume, rispetto al territorio di competenza, il coordinamento delle azioni di assistenza alla popolazione adottando tutti i provvedimenti necessari ad assicurare la pubblica incolumità;
- attiva le strutture operative comunali di Protezione Civile anche attraverso l'istituzione di un Centro Operativo Comunale dandone comunicazione al Prefetto, per fornire supporto alle operazioni di soccorso;
- in base alle indicazioni fornite dal Gestore, dai Vigili del Fuoco e dalla Prefettura avvisa la popolazione dell'evento incidentale in corso, comunicando le misure di protezione da adottare a tutela delle stesse;
- adotta ordinanze contingibili e urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- dispone l'invio di un proprio rappresentante presso il luogo di costituzione del PCA;
- qualora la situazione lo necessiti, individua i locali disponibili per il ricovero temporaneo di persone coinvolte e il personale volontario per l'assistenza, e provvede alle operazioni di trasporto delle persone nonché al supporto logistico degli operatori;
- provvede alle operazioni di trasporto delle persone e alla relativa comunicazione alla Prefettura.
- mantiene i contatti con la Prefettura.

Polizia Municipale

In caso di evento incidentale, la Polizia Municipale dei Comuni competenti per territorio provvede:

- alla gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni, nonché del percorso stradale utilizzato dai mezzi di soccorso per raggiungere i punti di accesso all'infrastruttura ferroviaria individuati nella procedura comunale di gestione della viabilità ordinaria;
- al controllo, di concerto con le altre Forze dell'ordine, degli accessi alle aree di intervento individuate dai VVF;
- all'individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta;
- al presidio dei percorsi alternativi preventivamente individuati garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso.

Il personale della Polizia Municipale può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzione delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella Zona gialla qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo al di fuori della predetta zona individuata nella Zona bianca.

INTERRUZIONE RIFORNIMENTO IDRICO

Allorquando il fenomeno assume dimensione, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli Enti e Aziende che gestiscono tale servizio, all'Autorità di P.C.:

- localizzare punti ed aree di vulnerabilità (ospedali, strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; ecc.);

- avviare controlli della potabilità dell'acqua;
- reperire le risorse necessarie per l'alimentazione idrica della popolazione;
- nell'ambito del C.O.C. attivare le Funzioni: Logistica; Servizi essenziali; Volontariato; Sanità;
- comunicare alla popolazione i provvedimenti cautelativi da adottare nell'utilizzo dell'acqua.

BLACK-OUT ELETTRICO

Al verificarsi di tale evento, se effetto indotto da altri eventi calamitosi, gli interventi di emergenza rientrano in un più ampio quadro di attività di soccorso.

E' richiesto l'intervento dell'Autorità di P.C. allorché il fenomeno non connesso con altri eventi calamitosi, assume dimensioni, estensione ed effetti tali da non poter essere fronteggiato con le predisposizioni per gli interventi ordinari che competono agli Enti e Aziende che gestiscono tale servizio.

In tal caso il l'Autorità di P.C. dovrà:

- localizzare punti e aree di vulnerabilità (strutture socio-assistenziali; scuole dell'infanzia; uffici pubblici; aree mercatali; pazienti in terapia con impiego ad alti flussi di ossigeno che necessita di apparecchiature elettromedicali; pazienti in terapia domiciliare; ecc.);
- reperire le risorse necessarie per l'alimentazione elettrica delle aree di particolare vulnerabilità;
- controllare il traffico veicolare sulle strade dotate di impianto semaforico;
- richiedere l'attivazione, nell'ambito del C.O.C. delle Funzioni: Logistica; Servizi essenziali; Assistenza alla popolazione; Sanità; Volontariato; Strutture Operative Locali - Viabilità.

INCIDENTE STRADALE, ESPLOSIONI, CROLLI DI STRUTTURE

Incidenti ferroviari con convogli passeggeri, incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone, esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone, pur rientrando nella casistica delle ipotesi di rischio quando per dimensioni, estensione ed effetti richiedono l'intervento in massa dei mezzi di soccorso:

- se indotti da eventi di maggior gravità (ad es.: terremoto), trovano collocazione tra le situazioni di vulnerabilità ipotizzate per scenari di rischio già esaminati;
- se non connessi ad altri eventi, richiedono competenze specifiche per la gestione degli interventi di soccorso (V.V.F.; Centrale Operativa Sanitaria 118).

l'Autorità di P.C. provvede a:

- trasmettere immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia e al 118, comunicando, se noto:
- il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica;
- il numero dei veicoli coinvolti;
- le modalità di accesso al luogo dell'incidente;
- attivare la Sala Operativa e istituire un Centro di coordinamento, qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse;
- convocare il C.O.C.

- inviare sul luogo dell'incidente personale della Polizia Municipale per la delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso, l'interdizione e controllo degli accessi all'area, in concorso alla Forze di Polizia, nonché per la individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e deflusso dei mezzi di soccorso e relative aree di sosta;
- informare la popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
- dare assistenza logistica (distribuzione generi di conforto) e psicologica alla popolazione;
- organizzare un eventuale ricovero alternativo;
- coordinare l'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività;
- gestire l'afflusso dei giornalisti sul luogo dell'incidente e i rapporti con i mass-media;
- assicurare la vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e lo smaltimento dei rifiuti speciali;
- aggiornare la Sala Operativa Provinciale e l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura.

ALTRE EMERGENZE SANITARIE

Situazioni di emergenza sanitaria determinate da:

- inquinamento di acqua, cibo, aria, ecc.;
- eventi catastrofici con gran numero di vittime, che coinvolgono sia gli esseri umani che gli animali, richiedono interventi di competenza delle Autorità Sanitarie che li esplicano attraverso la normativa in vigore relativa alla profilassi di malattie infettive.

Per situazioni di emergenza sanitaria, determinate da anomalie termiche:

All' "Avviso di elevata anomalia termica", l'Autorità di P.C.:

- attiva le Funzioni Assistenza alla popolazione, Sanità, e Volontariato per l'avvio delle misure finalizzate al sostegno delle persone a rischio;
- attiva, se necessario, la Funzione Informazione, sentiti i Servizi Sanitari, per far pervenire alla popolazione le raccomandazioni sulle misure cautelative da adottare;
- allerta le Organizzazioni di volontariato;

4 - L'APPROVAZIONE, L'AGGIORNAMENTO, LA REVISIONE, IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DEL PIANO

Il presente capitolo prevede le modalità di approvazione, monitoraggio, aggiornamento e valutazione del piano di protezione civile ai sensi dell'articolo 18, comma 4 del Codice e della Direttiva 30 aprile 2021.

4.1 - L'APPROVAZIONE

Ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del Codice, il piano di protezione civile comunale è approvato con deliberazione del Consiglio Comunale, nella quale vengono definite le modalità di revisione periodica e di aggiornamento dello stesso.

Il presente piano è stato approvato con Deliberazione n. del

4.2 - L'AGGIORNAMENTO E LA REVISIONE

Gli aggiornamenti del piano che non comportano modifiche sostanziali di carattere operativo possono essere demandati a provvedimenti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, referente per la specifica funzione di supporto.

La revisione periodica del piano terrà conto degli esiti delle esercitazioni e verrà effettuata con cadenza massima triennale per la variazione degli aspetti più rilevanti del piano quali, ad esempio, gli scenari di rischio, il modello di intervento, l'assetto politico e amministrativo, l'organizzazione della struttura di protezione civile, le modalità di partecipazione della popolazione allo sviluppo del piano e di informazione della stessa sui rischi.

Per i dati di rapida evoluzione (quali, ad esempio, nominativi e numeri telefonici contenuti negli allegati del piano, i responsabili dell'amministrazione, le risorse disponibili, i ruoli...) l'aggiornamento verrà effettuato con la cadenza necessaria a garantire l'operatività del piano.

A tal fine con cadenza annuale, sotto il coordinamento dell'Autorità di P.C., per tramite degli Uffici delegati, i Responsabili delle funzioni di supporto effettuano un'autovalutazione in merito agli elementi strategici e alle procedure di competenza.

4.3 - IL MONITORAGGIO

Nelle more della realizzazione del sistema informativo cosiddetto "Catalogo Nazionale dei Piani di protezione civile", le Regioni provvedono, almeno una volta all'anno, a monitorare lo stato dell'arte della pianificazione di protezione civile a livello locale.

4.4 - LA VALUTAZIONE

La valutazione dell'operatività del piano è effettuata con strumenti oggettivi e replicabili. Una verifica preliminare di congruità e adeguatezza del piano può essere realizzata mediante l'applicazione di un metodo di "autovalutazione" da parte dell'Ente, per valutare la coerenza del piano con la struttura ed i contenuti riportati nel capitolo 2 della direttiva DPCM 30 aprile 2021.

L'autovalutazione deve riferirsi al grado di capacità operativa nel prevenire e fronteggiare i rischi sul territorio comunale. Elementi quali, ad esempio, l'acquisizione di materiali e mezzi per finalità di protezione civile, la costituzione di gruppi locali di volontariato, la formazione degli operatori, l'informazione ai cittadini su temi di protezione civile ed altre simili attività contribuiscono ad accrescere la capacità di reazione del sistema di protezione civile e, quindi, vengono opportunamente valutati quali utili elementi di innovazione del sistema stesso.

L'autovalutazione è effettuata mediante le modalità di cui al paragrafo 4.2

L'autovalutazione dovrebbe comprendere anche attività di formazione per i dipendenti e anche per gli amministratori.

